

LUGLIO 2000

N. 127

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/e postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVII N°3 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



MARENGO 18002000

Alessandria, Italy june • september



Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti - Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 2000 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 - 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail robetti@medfarm.unito.it

SOMMARIO DEL N°127

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 Aggiornamento elenco soci. - I soci e la posta elettronica. - I trent'anni dell'Ancai - I successi dei nostri soci. - Ringraziamenti. - I soci chiedono.
- Pag. 4 I soci ci scrivono. - I soci cercano. - Nuova pubblicazione dei fratelli Ornaghi. - Comunicazioni della Segreteria. - Internet.
- Pag. 5 Pubblicazioni ricevute.
- Pag. 6 Elenco pubblicazioni riservate ai soci.
- Pag. 7 Il "filatelico": un bollo inutilizzato quasi ovunque: ma non a Venezia (*Arturo Brunetto*).
- Pag. 9 Lettera del Presidente.
- Pag. 10 Statuto.
- DI'BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
- Pag. 11 Bicentenario della battaglia di Marengo 1800-2000 e Cinquantenario della fondazione del Circolo Filatelico di Alessandria 1950-2000.
- Pag. 13 Il nostro contributo al bicentenario della battaglia di Marengo.
- Pag. 14 Ere, calendari e date sui bolli postali.
- Pag. 17 Ondulate continue usate dove? - Su un lotto dell'offertasta 125.
- Pag. 18 Catalogazione degli annulli postali di bordo sulle navi della Marina Mercantile Italiana di Mario Giannelli (2ª puntata). - Segnalazione dei soci Grossheim e Pozzati.
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA E NON** a cura di Alcide Sortino
- Pag. 19 I grandi uffici cambiano nome?
- Pag. 20 Le sei filiali milanesi.
- Pag. 22 Ancora sulle bollatrici BP.
- Pag. 23 Aggiornamento catalogo Italia 1985. - Gli uffici del Giubileo (2).
- Pag. 24 Tomba Extra, che tipo di agenzia?
- Pag. 25 Il caro targhetta.
- Pag. 26 L'ufficio Muggiò succ. 1 (ovvero della Taccola).
- Pag. 27 Lo sportello avanzato Savona Il Gabbiano.
- Pag. 28 Il recapito postale Roma Istituto Superiore di Sanità.
- Pag. 29 Lo sportello avanzato Villasanta Centro Commerciale.
- Pag. 30 L'angolo degli ovali.
- Pag. 31-44 Offertasta 127.
- Pag. 45-86 CATALOGO ITALIA 1997 a cura di Alcide Sortino (4ª puntata).

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

758 - **Lavagnino Luca** - via Entella 193/15 - 16043 Chiavari GE

DIMISSIIONARI

411 - **Ulivieri Sabatino** - 57023 Cecina (LI)

734 - **G.R.F.N.** c/o Francesco D'Esposito - Caserta (CE)

DECEDUTI

154 - **Prestia Giuseppe** - Roma

240 - **Marcello Fissi** - Firenze

I SOCI E LA POSTA ELETTRONICA

Pubblichiamo altri indirizzi di posta elettronica dei nostri soci:

Giancarlo Moroli	gmoroll@box.tin.it
Ersilio Lena	ersiliolena@libero.it
Pasquale Fiumanò	pafiuma@tin.it
Massimo Mancini	mmancini@it.loreal.com
Sergio Berti	topical@tin.it
Alessandro Moretti	aleandmore@tin.it
Luca Lavagnino	lavagnilu@libero.it
Pietro Vasconi	pivasc@tin.it

I TRENTA ANNI DELL'ANNULLO

L'Assemblea Elettiva, che si terrà nella primavera del 2001, coincide con i trenta anni della fondazione della nostra Associazione. La riunione del Direttivo, tenutasi a Pisa il 17 giugno scorso in occasione dell'Assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto, ha dato mandato al vicepresidente Silvano Di Vita di organizzare una mostra sociale marcofila a Settimo Torinese, visto il particolare successo della precedente manifestazione del 1997. In tale occasione si terrà anche una conferenza sul tema della marcofilia e, almeno si spera, sarà pubblicato un numero unico che potrebbe anche essere un nuovo catalogo. Invitiamo tutti i soci a preparare una loro collezione marcofilo da presentare a Settimo Torinese.

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Valeriano Genovese ha partecipato alla Stamp Show 2000, svoltasi dal 22 al 28 maggio a Londra, con la sua collezione *L'oro verde: il mais*.

Il Circolo Filatelico Numismatico e Iconografico Pisano ha eletto suo presidente il nostro consigliere **Luciano Braccini**.

Ezio Gorretta ha superato l'esame da giurato internazionale ed è quindi adesso giurato internazionale per la classe giovanile

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo i soci **Renato Tangari** e **Vincenzo De David** per gli omaggi inviati che saranno messi in una prossima asta per rimpolpare la cassa sociale.

I SOCI CHIEDONO

Il socio **Giuseppe Emanuele** ci chiede se La Mascherata di Tizzano, che si svolge annualmente a S. Maria La Longa (UD), rientra nella tematica "Carnevale". Vorremmo sentire il parere dei tematici, particolarmente quelli friulani, invitandoli, inoltre, ad aggiungere anche una breve descrizione della manifestazione.

I SOCI CI SCRIVONO

Riportiamo lo scambio di corrispondenza avvenuta tra il responsabile del Servizio Novità e l'Ente Poste in merito ai reclami postali.

Da: Mario Pozzati [mailto:mario.pozzati@tiscalinet.it] - Inviato: martedì 16 maggio 2000 21.13

A: Poste Italiane

Oggetto: richiesta di informazioni sui reclami in materia di servizio postale

Spett. Poste Italiane,

fino all'anno scorso i reclami in materia di servizi postali viaggiavano senza affrancatura, come previsto chiaramente dall'ultimo comma dell'art. 51 del codice postale (D.P.R. 156 del 29.03.1973).

Il recepimento della direttiva europea 1997/67/CE, avvenuto con D.Lgs. 261 del 22.07.1999, al riguardo però crea una situazione ambigua. Infatti l'art. 14 (reclami) in pratica non dice nulla, l'art. 16 (francatura, franchigie, esenzioni e riduzioni) abroga esplicitamente (comma 2) gli artt. 41, 44 e 54 del codice postale (ma non l'art. 51), ed il successivo comma 3 completa la confusione con una frase che dire che non dice nulla e' eufemistico (tranne che per gli invii di propaganda elettorale, unica cosa chiara).

A questo punto gradirei sapere la vostra interpretazione riguardo alle modalità di spedizione dei reclami in materia di servizio postale.

Ringraziandovi vi saluto cordialmente.

Cc: Consulente2 consulente2@posteitaliane.it - Sent: Friday, May 19, 2000 10:52 AM

Subject: R: richiesta di informazioni sui reclami in materia di servizio postale rich.7518

Gentile Signor Pozzati, in riferimento alla Sua e-mail, siamo lieti di comunicarLe che per i reclami per disservizi postali, è tuttora prevista la franchigia, pertanto è possibile spedire senza affrancatura, bisogna specificare la dicitura "reclamo". Lieti di esserLe stati utili, Le inviamo cordiali saluti.

I SOCI CERCANO

Per incrementare il sito web della Federazione, **Mario Pozzati** ricerca notizie e foto sulle macchine bollatrici italiane. Utilissime sarebbero le cronache dell'Esposizione della Meccanizzazione postale della Comunità Europea tenuta a Roma nel 1956.

Cerco annulli su supporti ufficiali sui temi Carnevale, Palio di Asti, Marcialonga di Valfiemme e Fassa, Campionato di trotto di Cesena. **Giuseppe Emanuele** - via Grotte Partanna 5 - 90151 Palermo - tel. 091/6899068.

Cerco storia postale del Trentino Alto Adige e in particolare gli annullamenti dal novembre 1918 fino al 1927 (istituzione della Provincia di Bolzano). Pongo una particolare attenzione ai cosiddetti "frazionari", che riportavano come numero della provincia la cifra "74". **Giorgio Lona** - CP-245 - 39100 Bolzano BZ - cell. 0337/437883.

Cerco annulli speciali e targhette emessi nei Comuni di Gressoney, Issime, Alagna Valsesia, Macugnaga, Ornavasso, Rima S. Giuseppe, Ribella, Omega, Forni di Omega, Formazza, Premia, Baceno. Descrizione o fotocopie prezzate a **Pietro Vasconi** - via Sorrisole 52 - 21100 Varese.

NUOVA PUBBLICAZIONE DEI FRATELLI ORNAGHI

I fratelli Ornaghi hanno pubblicato il fascicolo 1999 del loro catalogo delle oblitterazioni meccaniche per ufficio. Analogamente ai precedenti aggiornamenti, per ogni targhetta sono indicati gli uffici d'uso e le varianti di guller. Il libretto può essere richiesto agli autori (CP 17113 - 20170 Milano) inviando lire 2000, porto compreso.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Il 7 dicembre 1999 ci sono state accreditate £ 100.000 dal Cuas di Venezia senza che ci fossero inviati i giustificati. Vi sto che i numerosi reclami fatti non hanno avuto riscontro da parte delle Poste, invitiamo i soci che hanno fatto versamenti nei primi giorni di dicembre di darcene notizia. Poiché ultimamente il Cuas di Venezia trattava anche i versamenti fatti in altre regioni, l'invito non è limitato ai soli soci veneti.

INTERNET

Ricordiamo gli indirizzi dei siti dell'Ancai e della Federazione tra le Società Filateliche Italiane:

<http://utenti.tripod.it/mazzucco/>

<http://www.fsfi.it>

Il Foglio n° 120: Nozioni tecniche sui francobolli – Organizzazione delle poste in Toscana – I pezzi difficili di *Giovanni Martina* – Fasci italiani all'estero – Taci... oppure dillo in tedesco di *Claudio Dutto* – Variazioni Tariffarie.

A.I.D.A. Flash n° 88: Lettera aperta agli aerofilatelisti di tutto il mondo – Francesco De Pinedo, 75 anni dal Raid Italia Australia e ritorno – Le Giornate dell'Aerofilatelia Svizzera e il 75° anniversario della SAV – 60° Anniversario 1° volo Locarno Roma Locarno – La Crociera aerea del "Gennariello" – Il Giro Aereo di Sicilia – La conquista dell'Atlantico del Sud – L'ultima grande avventura in pallone – Buste astrofilateliche "sospette".

100 Collezione n°12: 2000... millennium... iubilaeum Collezione il nuovo secolo – Padre Elia Facchini, già beato, prossimo alla Santificazione! – I minerali di *Oriano Tommasini*.

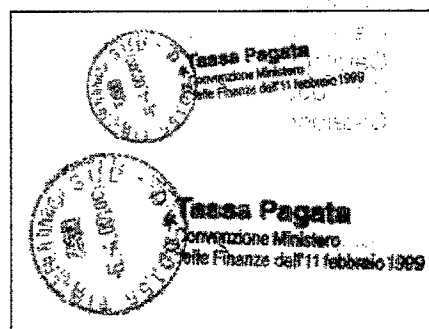
La Voce Dalmatica n° 22: Istria Fiume Dalmazia: le province orientali italiane negli annulli speciali italiani del 2° dopoguerra – L'annullo di "Osseglie": complimenti con piccola delusione.

Il Collezionista Domese n° 60: I francobolli sbagliati – Ossola Bella – Ricordi storici municipali di Domodossola.

La Voce del Cifr n° 24: Cécenia – Fallschirmjäger (paracadutisti) – La storia dei francobolli "spia" francesi – Realtà oltre ogni immaginazione – Un intero postale misterioso – Poesie di guerra – Gli annulli della Repubblica Romana – La strage di Cumișană – Una scimmia tra Danimarca e Irak – Le sovrastampe di Ariano Polesine – Bufale della RSI di *Luciano Buzzetti* – Un segno inquietante, la "J" di "jude" – Medagliistica.

Il Francobollo Incatenato n° 87: Tassa Pagata Convenzione Ministero – Spigolature dal Seminario – Posta provocata e Posta Naturale.

Qui Filatelia n° 20: La lettera del presidente - Filatelia nelle scuole: partito il progetto federale - Filatelia e scuola: i precedenti - Ultima ora - Milanofil 2000, non solo cadetti - Il 5° campionato italiano serie cadetti - La nazionale a Sestri Levante - www.fsfi.it - I mezzi di trasporto aereo - Un ricordo di Enzo Diena - La ricerca del materiale - Le missioni militari all'estero - QUI Filatelia Junior di *Ezio Gorretta* - La disinfezione delle lettere - Nuove tariffe per l'estero di *Mario Pozzati* - Esposizioni internazionali - Alpe-Adria - Le novità d'Italia, San Marino, Vaticano, NU, Monaco - Lettere - Aste e vendite - La giornata dell'arte e della creatività studentesca - Cronache italiane - Annunci - Esposizioni regionali patrocinata - Biblioteca - Calendario.



La Ruota Alata n° 31: Varietà costanti dei "Castelli" – Perforatore a "Blocco (Pettine)" per la "Provvisoria" –

Il Foglio n° 121: Notizie tecniche sui francobolli: moltiplicazione dell'incisione originale – Torino 2000 di *Carlo S. Cerutti* – Torino 2006? E' tra sei anni, anzi... domani! di *Massimo Mancini* – Torino nelle cartoline postali degli anni '30 di *Carlo Sopracordevole* – I due Donatello con la testa di San Giorgio – Una cartolina "Prioritaria" ben realizzata ma... falsa! di *Massimo Mancini*.

Filatelia Religiosa Flash n° 4: La Madonna del Rocciamelone di *Gian Franco Mazzucco* – I bolli di franchigia dei Vescovi nel Regno Sardo – L'esperto risponde.

Filatelia Religiosa Flash n° 5: Gli "Airgraphs" e "V...-Mail" natalizi – Ancora sulla mostra del Murialdo - L'esperto risponde.

Noi con la Lente n° 2: Le due monete battute da Andreas Hofer per il Tirolo nel 1809 – 1799: il giornale degli assediati – Campione d'Italia, la storia della sua posta – Una busta coi baffi, un Re con poca storia e molti francobolli

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 110: Alpe Adria Philately News – Tariffe postali praticate per una spedizione marittima – Alcune note sui collegamenti e sulle tariffe postali nell'enclave pontificia di Benevento – Smirne: la Posta Militare 171 – Trieste: ancora curiosità.

Il Tematico n° 23: Ancora sulle giurie – Acuti, stecche e tartagliate di *Gianfranco Gurian* – La "Signora della lampada" – Temi e argomenti – Iconografia di Leonardo – Sulle giurie tematiche di *Mario De Fraja* – Tappi di sughero in cattive acque – L'odissea dell'Apollo 13 – Una gondola in Giappone di *Valerio Genovese*.

L'Intero Postale n° 73: Novità interofile – Al fattorino nulla è dovuto – Perdere la testa in R.S.I. di *Carlo Sopracordevole* – Buono risposta n. 1 sovrastampato.

La Voce Scaligera n° ?: Verona nel terzo Millennio! – 73° Adunata degli Alpini - La storia di un gemellaggio italo-tedesco Gau-Algesheim/Verona – Annulli sui battelli dei grandi fiumi di Francia – Il Partenone, armonia perfetta – Anomalie ricorrenti sugli annulli meccanici utilizzati a Verona durante il Regno d'Italia – Progetto giovani – La Fiscali per la prima volta a Veronafil.

La Voce del Cifr n° 25: La "Postkrieg" colpisce ancora! – Mezzo secolo fa la guerra di Corea – I francobolli vanno in trincea di *Fabio Bonacina* – Se la Repubblica ha la corona – Granate di carta sul fronte del Senio – Le vignette dei profughi moldavi – Padre Kolbe in rosso – Jasenovac e gli altri "Igor" croati –

Risolto il nodo del Kosovo – 1944: l'Ossola vista dalla Svizzera – Germania, alle origini del Sed – L'emissione del deposito postale – Due lettere discutibili.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £. 10.000 (5,16 €) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £. 12.000 (6,20 €) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £. 12.000 (6,20 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £. 10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £. 10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £. 10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £. 10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80/81. £. 15.000 (7,75 €) per singola annata [1979 esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £. 15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £. 30.000 (15,49 €) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £. 35.000 (15,49 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £. 40.000 (20,66 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996. £. 40.000 (20,66 €).

SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £. 15.000 (7,75 €).

VATICANO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £. 18.000 (9,30 €).

ALTRE PUBBLICAZIONI

Aa.Vv., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [esaurito]

Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 €).

Italo ROBETTI, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 €).

Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992) Torino, A.n.c.a.i., 1992. £. 2.000 (1,03 €) per postali.

Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £. 2.000 (1,03 €) per postali.

Paolo GUGLIELMINETTI – Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L. 3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n.84. Per i numeri con catalogazione disponibilità limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 11 settembre 1999, ha deliberato di non modificare la quota d'iscrizione

Quota sociale 2000 Lire 45.000 (23,24 €)

I soci che hanno rinnovato entro il mese di gennaio 2000, ricevono gratuitamente la rivista della Federazione «Qui Filatelia»

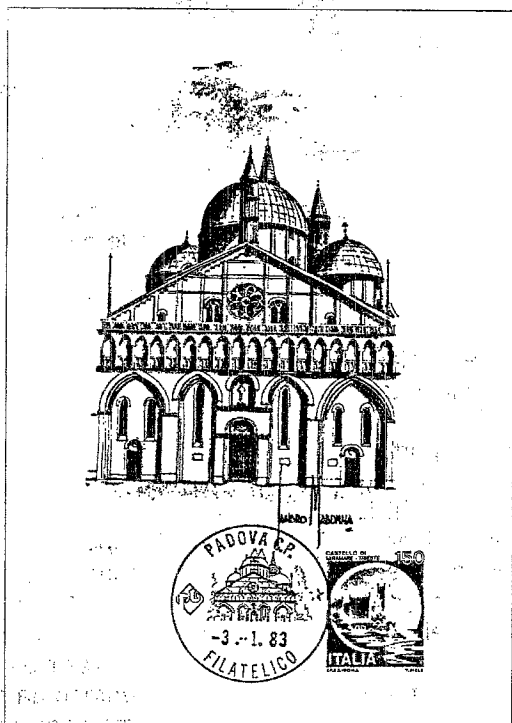
Il "filatelico", un bollo inutilizzato quasi ovunque: ma non a Venezia

di Arturo Brunetto

3 gennaio 1983: una data oggi pressoché dimenticata che tuttavia ha avuto un certo rilievo per la filatelia e la marcofilia italiana degli ultimi anni del XX secolo. Non si trattava del giorno d'inaugurazione di una mostra, di un convegno filatelico importante e neppure di una cosiddetta "mondiale" ma più semplicemente dell'entrata in vigore dei primi 124 sportelli filatelici italiani; negli anni seguenti altri sarebbero stati istituiti in località diverse con una progressione durata sino al 1998; dopo un anno di pausa (1999), le nuove "aperture" del giugno di quest'anno hanno portato il totale a 289 sportelli, sparsi in tutta la penisola.

Quanto accaduto quel 3 gennaio agli occhi dei collezionisti non apparve certo come un evento sconvolgente; gli sportelli filatelici esistevano già prima di allora ma il segnale che le Poste intendevano offrire agli utenti di tali servizi consisteva soprattutto nell'uniformare e rendere omogenei quei luoghi, sparpagliati un po' ovunque sul territorio, appositamente predisposti per chi si interessava di francobolli da collezione e, ovviamente... di annulli. Tra le iniziative prese all'epoca per garantire in concreto la visibilità dell'iniziativa ricordo con piacere le 124 cartoline per gli sportelli filatelici tratte dai dipinti di Luca Merenda – la cui collezione completa è oggi difficilmente reperibile sul mercato anche a prezzi considerevoli, esempio di un piccolo ma autentico investimento in Filatelia – create ognuna quale supporto ufficiale per un bollo, un guller filatelico che al suo interno raffigurava un'immagine significativa di un luogo o un edificio esistente nella località sede dello sportello.

Ben presto le 124 cartoline furono esaurite quasi ovunque, a Padova la mia richiesta suscitò stupore nella responsabile dello sportello filatelico che me ne mostrò un certo numero estraendole dall'armadio in cui giacevano da più di dieci anni.



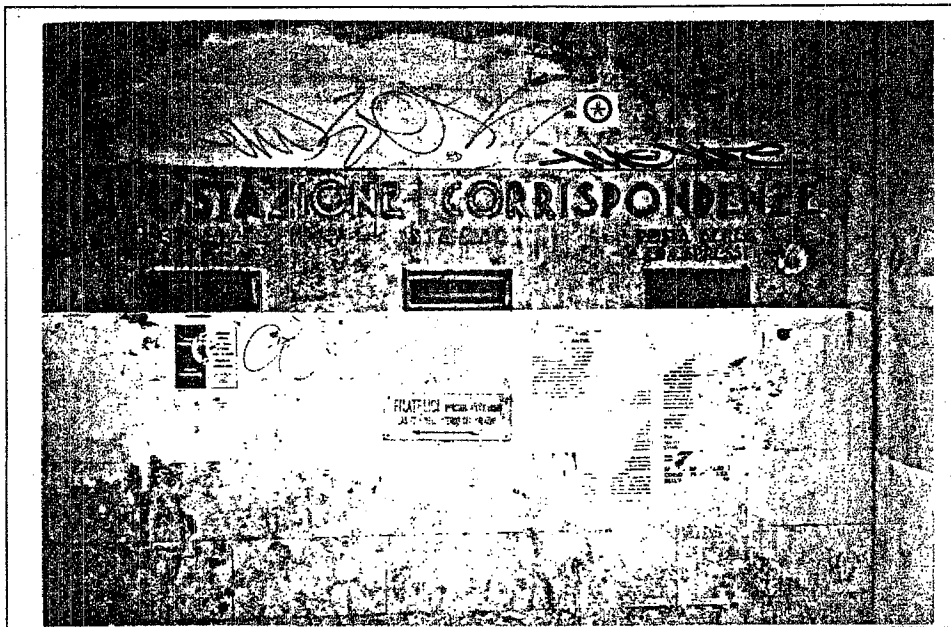
In altre realtà invece delle cartoline si è addirittura persa ogni memoria come ho potuto personalmente constatare. La rapida e definitiva scomparsa di un supporto che, al contrario, poteva essere ristampato per diventare un simpatico mezzo di propaganda turistica filatelico-marcofila, ebbe l'effetto di lasciare "orfano" l'annullo figurato conosciuto come "filatelico",

tuttora presente in ogni sportello filatelico italiano ma non particolarmente fortunato, sia per lo scarso uso da parte del personale addetto sia a causa dell'assenza della cassetta d'impostazione, come ha scritto in passato (*L'Annullo* 115-116) il socio, nonché redattore capo Alcide Sortino. Ed è su quest'ultimo aspetto che intendo brevemente soffermarmi poiché quanto detto finora a proposito dell'infelice sorte del bollo "filatelico" non vale per quello di Venezia e ve ne spiego il motivo.

L'edificio che accoglie le Poste Centrali della Serenissima è il cosiddetto "fondaco" ossia quartiere "dei tedeschi" situato nelle immediate vicinanze del ponte di Rialto; nel XIII secolo lo scalo di Rialto era punto di partenza e di arrivo di un traffico commerciale tanto sviluppato da interessare non solo tutta la popolazione della città ma anche i greci, gli albanesi, i francesi e appunto i tedeschi. Il palazzo oggi definito "fondaco de' tedeschi" è stato oggetto di un francobollo emesso dalle Poste Italiane nel 1990 nel quale è raffigurato il lato visibile dal ponte di Rialto, direttamente affacciato sul Canal Grande;

qui i sacchi contenenti la corrispondenza arrivano e partono direttamente via laguna transitando sotto gli archi visibili sul francobollo. Il lato opposto del palazzo si trova invece in "salizada del fontego dei tedeschi" una via in assoluto tra le più affollate di Venezia ogni giorno dell'anno essendo percorsa, oltre

che dai veneziani, anche dai turisti che dalla stazione ferroviaria si spingono a piedi a Rialto per poi proseguire sino in piazza San Marco. Da questo lato dell'edificio troviamo l'ingresso principale delle poste e un'ampia nicchia costruita appositamente per le buche della corrispondenza. Come è possibile intuire, il volume quotidiano di invii postali minuti in questa zona della città (si pensi solo alla quantità di lettere e cartoline spedite dai turisti) è tale che diversamente sarebbero state necessarie numerose buche delle lettere, di tipo rosso o blu, con gli inevitabili inconvenienti dell'ingombro di una via larga pochi metri oltre ad un assai discutibile fattore estetico. Nel suo complesso la nicchia appare come nella fotografia;



al di sotto delle tre fenditure predisposte per l'IMPOSTAZIONE CORRISPONDENZE è possibile intravedere una targa metallica che da molti anni recita così: "FILATELICI impostate nell'apposita cassetta nell'interno del palazzo" con una freccia che indica la direzione da seguire per accedere all'ingresso dell'edificio.

A Venezia sembrerebbero dunque esserci i presupposti per accontentare l'amico Sortino: in strada, visibile a tutti, una dicitura - anche se sarebbe stato più opportuno, visto il luogo, prevedere una traduzione inglese - con la quale gli utenti non frettolosi vengono invitati ad accedere al chiostro (che merita una visita anche senza necessità postali) nel quale si trovano i vari sportelli e a collocare personalmente la propria corrispondenza nella famosa cassetta d'impostazione, suggestione marcofilamente lodevole e penso che tutti saranno d'accordo con me; in realtà questo meccanismo funziona male e ci permette purtroppo di capire cosa si intenda in concreto per ritardi postali e lungaggini nella consegna della corrispondenza.

L'operazione in questione è piuttosto banale poiché comporta un carico di lavoro per i dipendenti dello sportello filatelico decisamente irrisorio, come se il materiale in partenza fosse consegnato loro direttamente allo sportello: aprire la cassetta, prelevarne il contenuto, utilizzare finalmente il bollo "filatelico" con la data aggiornata infine inviare la corrispondenza a destinazione invece... il giorno 13 aprile 2000 ho personalmente imbucato due cartoline avendo poi la possibilità di seguirne l'arrivo a destinazione, una spedita alla sede ANCAI di via Petrarca 12 a Torino e l'altra a un dipendente comunale di un paese dell'astigiano. "Ci vorranno tre o quattro giorni" ho pensato e mai fiducia fu tanto mal riposta; dopo una settimana niente, dopo dieci giorni ancora nulla, finalmente il giorno 27 mi viene comunicato l'arrivo della seconda cartolina che avevo ormai dato per dispersa. Le due settimane di tempo si commentano da sole (in quest'intervallo si sono succedute prima le festività pasquali e poi il 25 aprile) ma per ritornare ad un aspetto più "gravemente" marcofilo entrambe recano il "filatelico" con la data del 20 aprile, dunque ben sette giorni dopo l'impostazione della corrispondenza, neanche se questa fosse avvenuta nel più periferico degli sportelli. Evidentemente ogni tanto, ma senza fretta, qualcuno va ad aprire la cassetta per visionarne il contenuto, se all'interno i pezzi sono pochi si preferisce lasciarli dove sono per prelevarli in seguito, quando il numero sarà maggiore e provvedere, con calma, ad un'unica bollatura con il datario del giorno. Queste considerazioni, a mio parere tutt'altro che peregrine, dimostrano come gran parte delle lamentele quotidiane che un po' ovunque capita di sentire sui ritardi nel recapito della corrispondenza, specie quando attesa dagli utenti, non siano certo dovute alla mole di oggetti circolanti quanto all'eccessiva lentezza nello smaltimento delle giacenze. Si parla spesso della necessità di un rilancio della filatelia e la soluzione pare risieda nell'utilizzo di ammenicoli vari (ultimo della serie il francobollo sotto vuoto, a quando l'annullo?) ma in realtà il problema va affrontato alla radice, innanzitutto con la formazione di un personale che non dimostri scarsa diligenza per il proprio lavoro pur conoscendo la pignoleria dei collezionisti, come questo esempio pare confermare. Al contrario se targhe, cassette e bolli vari vengono considerati oggetti inutili che neppure ci si ricorda di avere, sarà meglio e sicuramente più corretto eliminarli definitivamente.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

in questo numero del notiziario che precede immediatamente le vacanze estive del 2000, troverete la stesura integrale dello Statuto dell'A.N.C.A.I., con la modifica approvata dai soci nell'assemblea straordinaria di Pisa dello scorso 17 giugno.

Come ricorderete il C.D. proponeva l'abolizione della storica e vetusta distinzione tra Consiglieri residenti nell'area torinese (cioè in prossimità della sede), che erano eleggibili in numero di 6, e non residenti (con 3 possibili eletti), cioè provenienti da tutte le altre parti d'Italia (e anche dall'estero).

L'abolizione di questa distinzione, che prescindeva dal sempre dibattuto problema relativo al mantenimento o meno di una sede fisica per un'Associazione nazionale come la nostra, nasceva da alcune ben precise considerazioni:

- la minore operatività della sede, dopo il trasferimento anche del Servizio Soci;
- l'avvento sempre più incisivo dell'informatica, che consente di portar avanti certe funzioni operative anche da casa propria e con facilità di collegamento dappertutto;
- il nuovo "status" di pensionati di alcuni Consiglieri residenti, che li porta a frequentare la sede anche durante l'arco della giornata, o comunque anche in orari scelti autonomamente, senza quindi le occasioni di incontro collegiale del passato;
- la possibilità infine di attrarre al C.D. anche persone fisicamente lontane, il cui apporto può essere comunque importante in termini di capacità di innovazione, e che finora avevano poche probabilità di ingresso con i soli 3 posti a disposizione dei consiglieri non residenti.

Devo confessarvi che la partecipazione da parte dei soci all'assemblea di Pisa, è stata molto deludente: sugli attuali 220 rinnovati per il 2000, solo 10 (cioè meno del 5%) si sono presentati all'appello. Se consideriamo che 7 erano componenti del C.D. in carica e 1 del Collegio dei Revisori, i soci presenti si riducevano a 2, per cui sulla rappresentatività della decisione, al di là della pur corretta applicazione della norma statutaria, ci sarebbe senz'altro da discutere. Ma tant'è.

È quindi con questa modifica sostanziale che ci presenteremo ai soci verso la fine di marzo 2001 per eleggere il primo Consiglio Direttivo del 3° millennio! La sede e i connotati della manifestazione sono ancora in via di definizione e ne parleremo diffusamente sul prossimo numero de **L'Annullo**, il 128 che uscirà in settembre-ottobre. Vorremmo però realizzare una 2 giorni tutta nostra, con un programma articolato anche perché si tratterà di festeggiare

il 30° anniversario di fondazione dell'A.N.C.A.I.

Sui prossimi numeri quindi comparirà anche l'elenco dei candidati al nuovo C.D., e qui faccio un appello accorato a tutti i soci di buona volontà, perché escano allo scoperto, candidandosi direttamente (non è un atto di presunzione, ma di servizio) o presentando soci e amici che abbiano voglia di portare un contributo nuovo.

Forse l'A.N.C.A.I. ha anche fatto cose buone in questi anni, cercando di mantenere un corpo sociale numericamente abbastanza stabile, pur con un inevitabile turnover, in uno scenario alquanto difficile, a detta di molti esperti, per l'associazionismo filatelico. Ora però occorre guardare al futuro con occhi diversi, inserendo elementi giovani: ne abbiamo alcuni che si sono già segnalati e che stanno collaborando attivamente anche con la Federazione, attraverso Qui Filatelia, il che significa che i ricambi anche al nostro interno ci sono. La modifica statutaria dovrebbe essere uno stimolo per entrare nel vivo delle future strategie dell'Associazione.

Scrivete quindi in sede segnalando la vostra disponibilità, in modo da poter presentare sul prossimo numero una nutrita lista di nomi, accanto a quelli dei Consiglieri uscenti che si ricandideranno.

Arrivederci a tutti a settembre-ottobre e buona estate (non solo marcofila), famiglie comprese.

Il Presidente: **C. GALLO**

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Articolo 1

E' costituita in Italia l'Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani fra collezionisti e studiosi di annulli e bolli postali interessanti l'area italiana. Detta associazione viene denominata con la sigla ANCAI. L'ANCAI è apolitica, apartitica, a carattere privato e ricreativo, con categorica esclusione di ogni fine commerciale e di lucro

Articolo 2

Scopi dell'associazione sono:

- diffondere la conoscenza e l'interesse per gli annulli o bolli postali italiani dai precursori in poi; mediante la stampa della pubblicazione periodica "L'ANNULLO", edita senza fini di lucro;
- creare e facilitare i contatti fra gli interessati ai vari settori di tale ramo della filatelia;
- promuovere studi, ricerche, pubblicazioni nel campo degli annulli e bolli postali italiani;
- indire convegni, mostre, conferenze, incontri, sul tema e per gli scopi della associazione;
- creare e mantenere rapporti con le altre analoghe associazioni nazionali ed estere;
- realizzare servizi sociali d'informazione, consulenza, reperimento materiale, nel limite del consentito.

Articolo 3

L'iscrizione all'ANCAI è aperta a tutti: persone ed associazioni e comporta l'accettazione del presente Statuto.

Articolo 4

Gli organi dell'associazione sono: l'Assemblea generale dei Soci - il Consiglio Direttivo - il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 5

Le Assemblee Generali dei Soci si distinguono in:

- **ASSEMBLEA ORDINARIA:** sarà indetta dal Consiglio Direttivo ogni biennio. In detta Assemblea si eleggerà il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti.
- **ASSEMBLEA STRAORDINARIA:** potrà essere indetta in qualsiasi momento dal consiglio Direttivo per particolari delibere o con fondate richieste scritte e presentate al Consiglio Direttivo da almeno due quinti dei Soci iscritti in regola con la quota associativa.

Il Presidente convoca le Assemblee con almeno 30 giorni di preavviso. L'Assemblea è valida in prima convocazione se presenti o rappresentati la metà più uno dei Soci in regola con la quota sociale; in seconda convocazione, un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati, in regola con la quota associativa, purché non inferiore al numero dei Membri del Consiglio Direttivo. L'Assemblea provvederà, all'inizio della seduta, a nominare il suo Presidente. Segretario sarà di norma il Segretario dell'Associazione e, in sua assenza, altro Membro del Consiglio Direttivo: nelle Assemblee elettive saranno nominati due Scrutatori.

Le votazioni nelle Assemblee avverranno con le normali procedure, salvo che per le elezioni del Consiglio Direttivo e delle altre cariche sociali; che dovranno avvenire per scheda segreta.

Per le elezioni del C.D. e delle altre cariche sociali ciascun socio ha diritto ad un voto e a due deleghe scritte.

E' ammesso il voto per corrispondenza, con le modalità stabilite dal C.D. medesimo con apposito Regolamento Elettorale.

Articolo 6

Il consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci a scrutinio segreto, è composto da 9 (nove) Membri, che durano in carica per un biennio e sono rieleggibili.

Il consiglio Direttivo elegge nel suo seno un Presidente, un Vice presidente, un Segretario, ed un Tesoriere. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione: in caso di sua assenza o impedimento viene sostituito dal Vice Presidente.

In particolare compete al consiglio Direttivo: stabilire l'ammontare della quota associativa annua; scegliere fra i Soci contraddistintisi per particolari meriti marcofili il più idoneo a ricoprire la carica di Presidente Onorario; nominare tra i Soci eventuali delegati per eventuali incarichi a tempo.

Il Presidente convoca il Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo può essere inoltre convocato, in qualsiasi momento, su richiesta di almeno quattro Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo è affiancato, per specifiche competenze, da tre Revisori dei conti.

I componenti del collegio dei Revisori dei Conti rimangono in carica per un biennio e sono rieleggibili.

Il Presidente dell'Associazione ha la facoltà di fare intervenire alle riunioni del Consiglio Direttivo, sia il Presidente Onorario, sia i Revisori dei Conti con diritto al voto consultivo.

Articolo 7

La quota associativa annua è riferita all'anno solare ed è personale, indivisibile e non rimborsabile, qualunque sia la data di ammissione.

La quota associativa deve essere versata improrogabilmente entro il 31 Marzo dell'anno in questione.

Il Bilancio amministrativo dell'Associazione si apre il 1° Gennaio e si chiude il 31 Dicembre; pertanto l'Assemblea Ordinaria biennale deve aver luogo nel primo quadrimestre dell'anno, onde poter sottoporre ai Soci il Bilancio consuntivo del biennio precedente e il Bilancio preventivo del biennio successivo.

Articolo 8

Un eventuale regolamento integrativo formulato dal Consiglio Direttivo dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Eventuali modifiche dello Statuto devono essere poste all'Ordine del Giorno ed approvate, in Assemblea Straordinaria o Ordinaria, dai tre quinti dei Soci presenti o rappresentati ed in regola con la quota associativa.

L'eventuale scioglimento o trasformazione dell'Associazione potrà avvenire solo su delibera dell'Assemblea Ordinaria o Straordinaria, a maggioranza assoluta dei Soci in regola con la quota associativa.

L'Assemblea in tale evenienza, delibera sulla destinazione degli eventuali beni sociali, di qualsiasi natura, sui quali comunque i Soci non possono avanzare diritto alcuno di proprietà o ripartizione.

Torino 18 luglio 1996

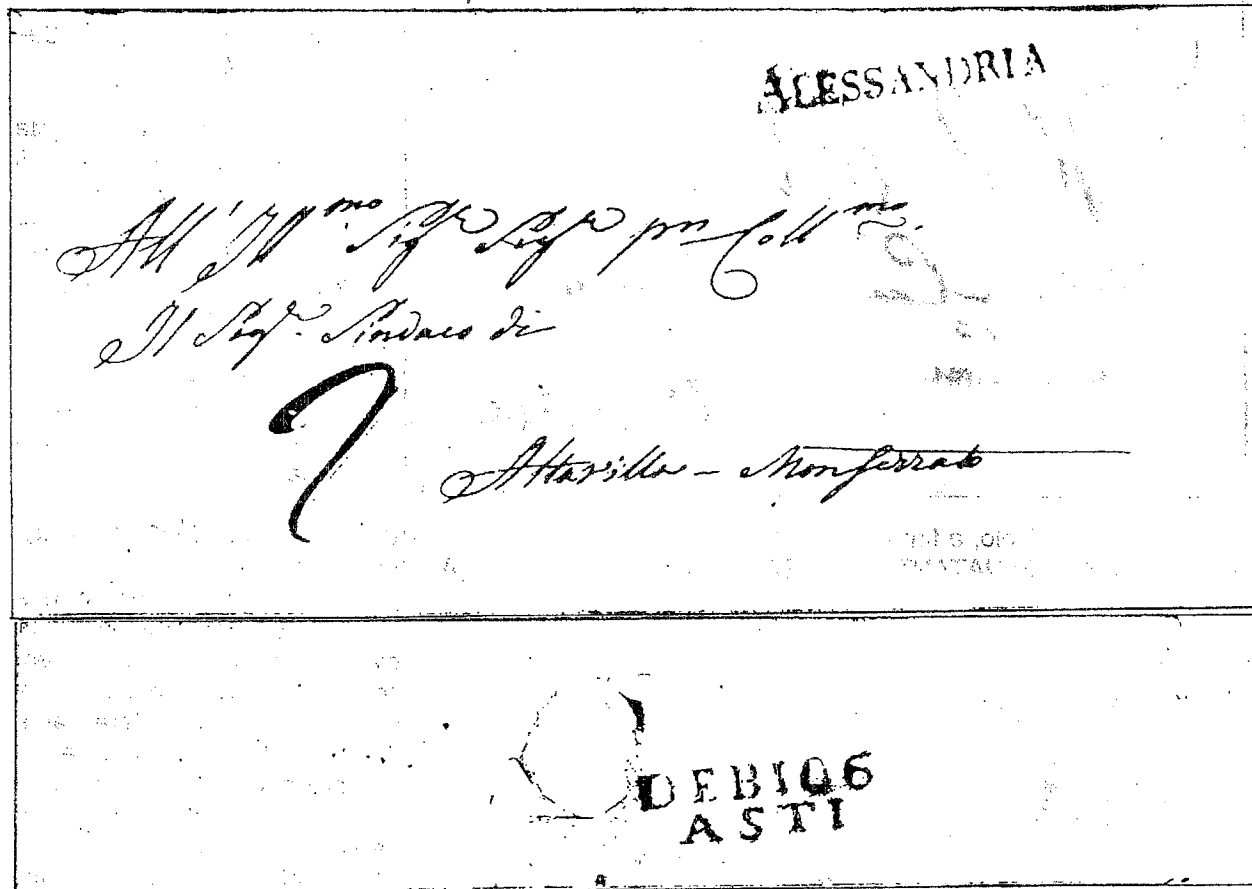
con le modifiche approvate dall'Assemblea straordinaria il 17 giugno 2000 a Pisa

BICENTENARIO DELLA BATTAGLIA DI MARENGO 1800-2000
E
CINQUANTENARIO DELLA FONDAZIONE DEL CIRCOLO FILATELICO
DI ALESSANDRIA 1950-2000

L'attivo Circolo Filatelico di Alessandria, sotto la capace guida di Renzo Sartorio, Ezio Gorretta e Guido Amelotti, ha voluto ricordare i due anniversari con la pubblicazione di un numero unico ricco nella veste e nei contenuti.

Mi pare utile riassumere i lavori presenti nel volume perché i nostri soci, eventualmente interessati, possano farne richiesta nella relativa offertasta presente in questo stesso notiziario.

Il primo articolo, del noto esperto del periodo napoleonico Edoardo Onhemeiss, riguarda L'EX DIPARTIMENTO 106 NELLA RESTAUZIONE. Esso non ha alcuna correlazione con il periodo della battaglia di Marengo ma si sofferma invece sulle problematiche tariffarie e di gestione degli uffici postali nel corso del 1814, quando le truppe francesi si ritirarono dalla Lombardia e dal Piemonte dando luogo a un periodo transitorio postalmente abbastanza confuso. Il ritorno a Torino (20 maggio 1814) di Vittorio Emanuele I, dopo il soggiorno in Sardegna, diede inizio alla Restaurazione con la definitiva regolarizzazione in virtù della successiva riforma postale del 1818.



Alessandria 28 giugno 1814. Esempio di recupero ed uso del bollo della Nazione Piemontese con dizione italiana (il bollo napoleonico aveva la dizione ALEXANDRIE) in attesa della nuova fornitura sarda. Anche per le tariffe si era ritornati a quelle sarde della fine del settecento, per cui il 2 manoscritto significava il porto di 2 Soldi (corrispondente alla tariffa tra Alessandria e Asti) da pagarsi da chi ritirava la missiva all'ufficio di Asti.

Il bollo al retro DEB 106 ASTI, ancora dipartimentale, è da considerarsi usato casualmente come bollo di arrivo, in quanto Altavilla Monferrato, distante 20 km da Asti, non possedeva alcun servizio postale ufficiale ovvero come bollo di decontabilizzazione perché la missiva non fu ritirata e bisognava giustificare il mancato introito.

I due successivi articoli riguardano LA PRIMA MONETA DECIMALE IL *20 FRANCS* detto MARENGO (moneta che è alla base dei bolli speciali richiesti dal Circolo) e le MEDAGLIE CELEBRATIVE DEGLI AVVENIMENTI PIU' IMPORTANTI DI NAPOLEONE BONAPARTE DAL 1796 AL 1805.

Argomenti non certo marcofilli ma di notevole interesse storico. Si scopre, per esempio, che furono coniate medaglie per il passaggio del Gran San Bernardo e, naturalmente, per la battaglia di Marengo.

Un quarto articolo di Fausto Persi (l'autore anche dei due precedenti) riguarda le CARTOLINE EDITE PER LA VITTORIA DI NAPOLEONE A MARENGO.

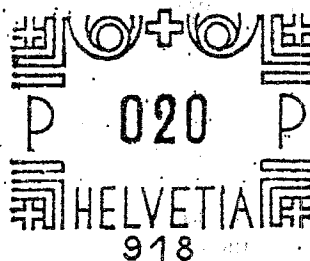
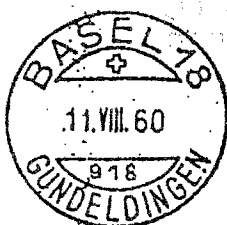
Non poteva mancare un simpatico scritto di Nino Barberis sulle 'rosse' a tematica napoleonica, di non facile reperimento e con riferimenti un po' forzati

COURVOISIER

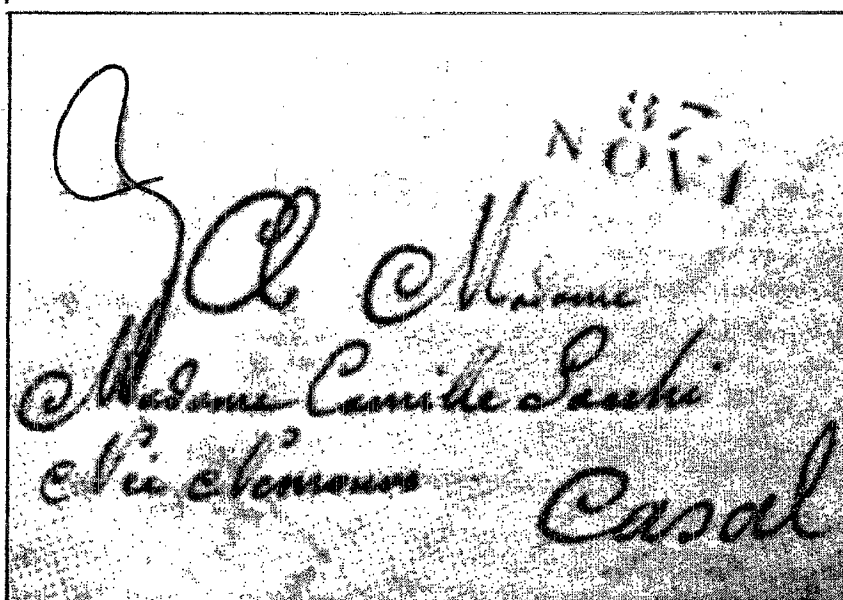


COGNAC

The Brandy of Napoleon



Segue la ripresa di un articolo di Renzo Saio del 1974 su CENNI SULLA STORIA POSTALE DI NOVI. L'autore diventò esperto di storia postale dopo la scoperta di questa prefilatelica col nitido bollo rosso dipartimentale 87 NOVI.



Bollo in rosso del 1809

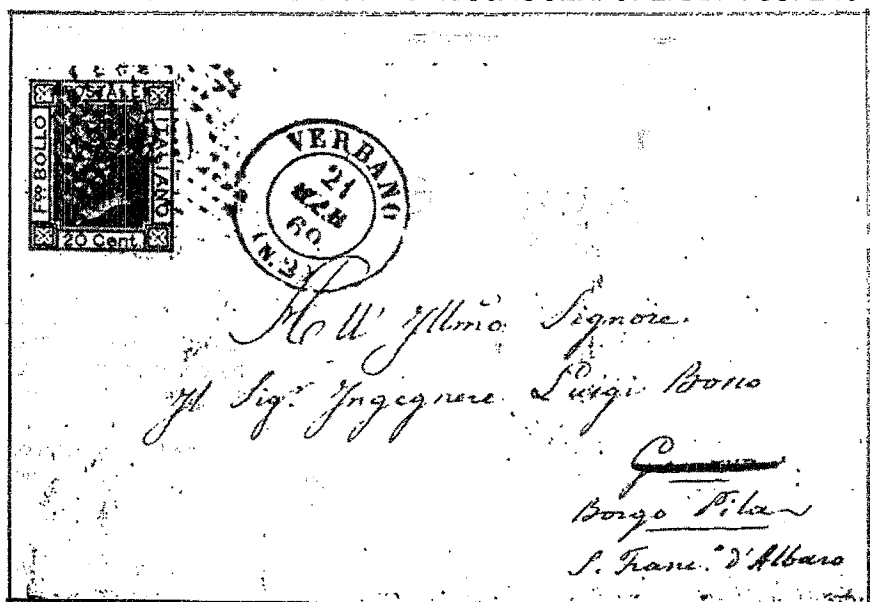
87 NOVI

Lettera da Novi Ligure a Casale Monferrato

La cifra manoscritta 3 sta a significare 3 décimes (= 6 soldi), che in base alle tariffe francesi in vigore nel periodo 1806-1810 corrispondeva al primo porto (fino a 5 gr compresi) per la 2ª distanza, tra i 50 ed i 100 km di percorrenza.

La distanza tra Novi e Casale era, infatti di una sessantina di chilometri.

Il successivo articolo, a firma del nostro socio Roberto Garavelli, tratta dei BOLLI DI POSTA AMBULANTE: IL CASO DEI NATANTI E MESSAGGERI OPERANTI SUI LAGHI ITALIANI.

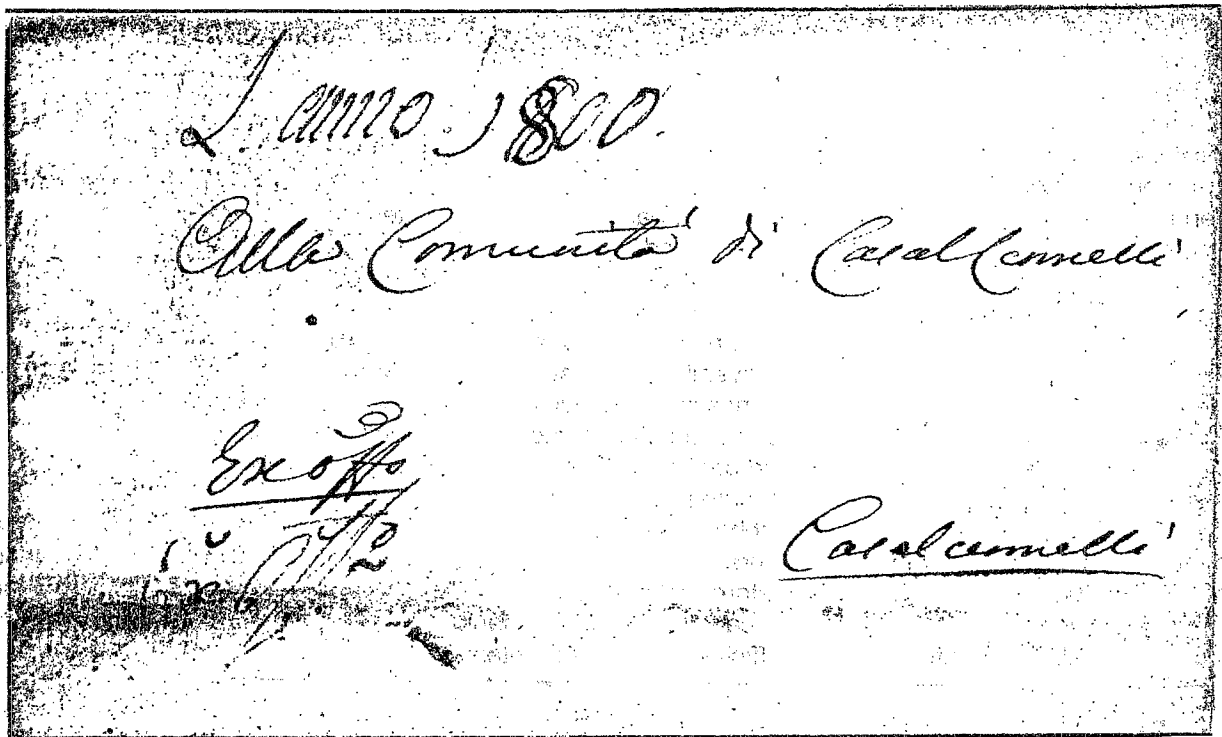


Non può che trattarsi di una rapida rassegna della materia, stante il limite di spazio concesso, tuttavia risulta costituire una panoramica molto interessante e di stimolo a chi volesse affrontare nuovi campi collezionistici dove esiste ancora molto da scoprire e quindi molte possibilità di divertimento prevalentemente marcofilo.

Lettera da Stresa a Borgo Pila trasportata il 21/3/1869 dal piroscampo operante sul Lago Maggiore; il francobollo è annullato dal numerale a punti 229.

Conclude il bel numero unico un'elencazione delle impronte di tutti i servizi distaccati attivati e delle targhette legenda concesse nel periodo che va dal 1956 ad oggi nel territorio della provincia di Alessandria.

Si tratta di un doppio foglio di spessa e robusta carta settecentesca. Il documento lo si può fare anche rientrare nella corrispondenza, o posta, militare recapitata a cavallo.



Esso risulta indirizzato:

*"Alla Comunità di Casalcermelli
Dall'Uff.° del Commissariato
Imperiale di Provianda
Alessandria li 8 aprile 1800*

Va subito chiarito che il termine "Provianda" (dal tedesco 'proviand' ' proviant') significa "Provvisione da bocca così per i soldati come per i cavalli". Lo scritto chiarisce ulteriormente.

*La Comunità di Casalcermelli
spedirà immediatamente i carri
portati dall'ordine di jeri mattina,
essendo stata per equivoco l'annotaz.^{ne}
delli 10: quando deve essere per li 8
corrente, e somministrerà i viveri
al presente soldato con foraggio al
Cavallo.*

Wachter Uff.

Il messaggio risulta riscritto quasi per intero una seconda volta con calligrafia più minuta sulla stessa pagina del precedente. Interessante l'annotazione imperativa di fornire viveri al soldato "postino" e foraggio al cavallo.



Gli Austriaci, dopo la vittoria di Novi del 15 agosto 1800, avevano occupato il Piemonte spingendo i Francesi verso Genova.

Mentre il nostro commissario imperiale Wachter, l'8 aprile 1800, procedeva nell'Alessandrino a requisizione di vettovaglie per la truppa e per i cavalli, nei confronti della comunità di Casalcermelli, Napoleone stava ideando e organizzando la spedizione attraverso le Alpi e dopo circa due mesi, proprio nei pressi di Alessandria, a Marengo, avrebbe pesantemente sconfitto gli Austriaci (14 giugno 1800).

Lo spunto a queste righe mi è venuto dalla nota di Guido Strapazzon, ANOMALIE RICORRENTI SUGLI ANNULLI MECCANICI UTILIZZATI A VERONA DURANTE IL REGNO D'ITALIA, apparsa su "La voce scaligera" n. 7 del ? (è strano come questa gradevole pubblicazione periodica non possa essere citata con un numero progressivo o con un mese di uscita: ho cercato con attenzione ma non ho trovato alcuna indicazione).

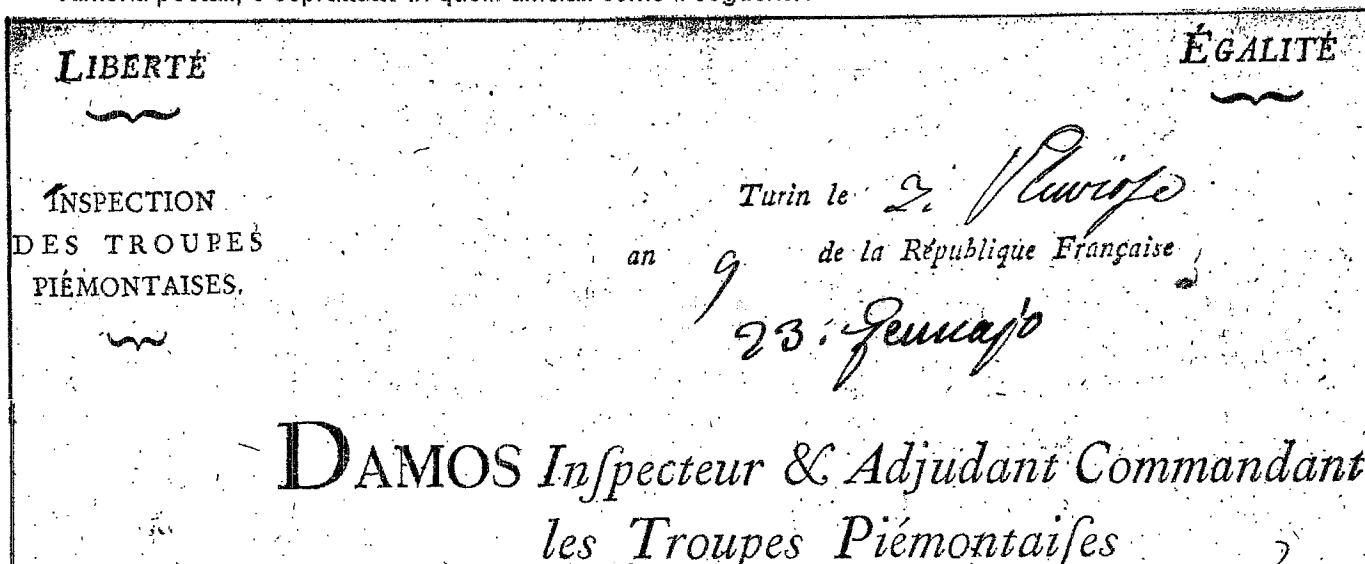
Poiché si fa riferimento al calendario fascista, e vedremo poi perché, mi è venuta spontanea una riflessione.

I grandi, o meno grandi, rivolgimenti politici, specialmente quando si passa ad ordinamenti completamente nuovi, forse per rompere del tutto con il passato considerato "tempo degli errori", inducono spesso i responsabili a delle riforme anche del calendario vigente, per porre l'accento sull'inizio di una nuova era col trionfo di nobili e nuovi ideali ecc.

Dopo la Rivoluzione Francese, con la caduta della Monarchia, la neonata Repubblica Francese volle passare, appunto, ad un nuovo calendario rivoluzionario, abbandonando quello Gregoriano.

La Convenzione Nazionale del 24 novembre 1793 stabilì di far iniziare l'anno Repubblicano Rivoluzionario dal 22 settembre 1892, data di nascita della nuova Repubblica. L'anno venne diviso in 12 mesi di 30 giorni, i 5 giorni che avanzavano si definirono 'complementari' ed il sesto di ogni anno bisestile si chiamò Franciade. Volendo applicare ad ogni costo il nuovo sistema decimale, ciascun giorno era diviso in 10 ore, ogni ora in 100 minuti, ogni minuto in 100 secondi.

Di questo nuovo calendario non si ebbero delle risposdenze nei bolli postali datari poiché, semplicemente, i bolli datari non esistevano ancora. La nuova era durò solamente sino al 14° anno, poiché Napoleone nel 1805, ormai diventato imperatore, volle eliminare quel retaggio rivoluzionario e lo soppresse. La numerazione degli anni, secondo il calendario rivoluzionario, trova solo riscontro all'interno dei documenti postali, e soprattutto in quelli ufficiali come il seguente:



Sotto le parole chiave della nuova era (libertà e uguaglianza) compare la data "3 Pluiose anno 9 della Repubblica Francese". Non si manca però di segnare anche la data secondo il calendario gregoriano: 23 Gennaio (che era poi quello del 1801).

In verità qualche riscontro marcofilo della nuova era ci fu e rimane su alcuni oggetti postali.

La riforma suddetta, infatti, coinvolse anche la denominazione dei 12 mesi, che vennero rinominati con termini naturalistici neanche poi tanto male. Essi erano (in libere traduzioni) dall'inizio dell'anno:

Vendémiaire (corrispondente pressapoco all'ottobre; vendemmiaio, vendemmioso)

Brumaire (± novembre; brumaio, nebbioso)

Frimaire (± dicembre; frimaio, brinoso)

Nivôse (± gennaio; nevoso)

Pluviôse (± febbraio; piovoso)

Ventose (± marzo; ventoso)

Germinal (± aprile; germile, germinale, germinoso)

Floréal (± maggio; florile, floreale, fioroso)

Prairial (± giugno; pratile, pratoso)

Messidor (± luglio; messidoro)

Thermidor (± agosto; termidoro nel senso di periodo della calura, caloroso)

Fructidor (± settembre; fruttidoro, fruttoso).

Gli uffici postali più importanti usarono, in arrivo, dei bolli mensili con la dicitura rivoluzionaria. Ecco alcuni esempi relativi a documenti giunti all'ufficio di Saluzzo che era dotato di bolli ben visibili.

Vendémiaire *Messidor* *Termidor*

L'ufficio di Torino aveva in dotazione, invece, bolli piuttosto piccoli e impressi, per lo più, in rosso.

<i>Nivose</i>	<i>Piovoso</i>	<i>Ventose</i>	<i>Germinal</i>
<i>Floreale</i>	<i>Prairial</i>	<i>Messidor</i>	<i>Termidor</i>
<i>Fructidor</i>	<i>V.^{re}</i>	<i>Brum.</i>	<i>Frimaire</i>

L'ufficio di Chivasso ebbe in dotazione bolli piccoli e grandi con abbreviazioni.

MESSIDOR	VENDEMAIRE	THERMIDOR	GERMINAL
FLOREAL	PRAIRIAL	NIVOSE	VENTOSE
FRUCTIDOR	VENDEMAIRE	FRIMAIRE	FRIMAJRE

VENTOS			
GERMIN	FLOREAL	PRAIRIAL	
MESSID	FRUCTID	THERMID	
VENDEMI	BRUMAIR	FRIMAIR	

L'ufficio di Nizza li aveva con quasi incomprensibili abbreviazioni.

<i>V.^{re}</i>		<i>N.^{se}</i>	<i>P.^{se}</i>	<i>V.^{se}</i>
<i>G.^{al}</i>	<i>F.^{al}</i>	<i>P.^{al}</i>		<i>F.^{or}</i>

Torniamo al punto di partenza. Anche l'era fascista, ancorché più modestamente, era la conseguenza di una certa rivoluzione. Mussolini, andato al potere dopo la cosiddetta "Marcia su Roma" del 28 ottobre 1922, volle anche lui modificare il calendario. Ci si limitò ad aggiungere, all'anno del calendario gregoriano, l'anno dell'era fascista in numeri romani.

In questo caso la decisione fu presa alcuni anni dopo l'ascesa al potere, con un decreto del 21 dicembre del 1927. L'inizio dell'era fascista venne però retrodatato alla faticosa data della marcia su Roma, cioè al 28 ottobre del 1922.

L'anno fascista andava pertanto dal 28 ottobre di un anno al 27 ottobre dell'anno successivo. Sui guller che accompagnano le targhette pubblicitarie l'anno dell'era fascista comparve, quindi, dopo il decreto del dicembre 1927, vale a dire soltanto nel corso del 1928, sotto forma del numero romano VI^o, anno dell'era fascista che andava dal 28 ottobre 1927 al 27 ottobre del 1928.

Si fornirono gli uffici di nuovi datari che comprendevano questa particolarità. Per noi marcofilo può così nascere una curiosa caccia alla prima data in cui compare l'anno fascista nei guller che accompagnano le TL. Prima data assoluta e prima data relativa per ogni ufficio.

Noi proponiamo la più precoce che avevamo sotto mano, il 3 aprile 1928, anno VI° di Genova Smistamento, certi che i soci ne troveranno subito altre anteriori a questa e che vorranno segnalarcele.



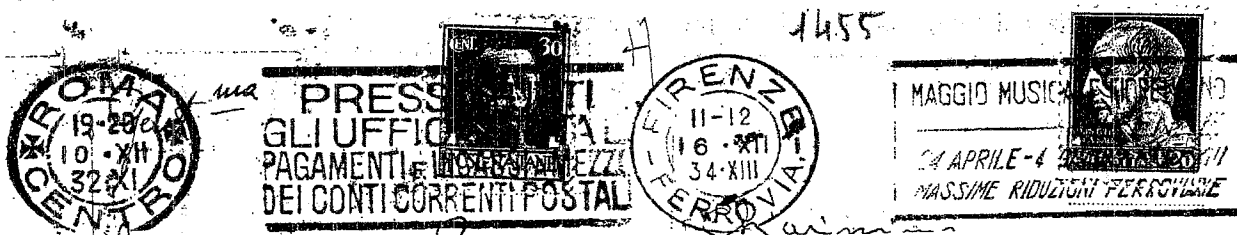
Dal 28 ottobre 1928 iniziava l'anno VII° e quindi si sarebbe dovuto cambiare il datario, ma non sempre i responsabili degli uffici postali erano così diligenti. Mentre a Firenze Ferrovia il 24 ottobre 1928 e a Trieste Centro il 26 ottobre 1928 risultavano correttamente ancora anno VI°, a Bari Ferrovia il 31 dicembre 1928, altrettanto correttamente, risultava già anno VII°.



Il 28 ottobre 1929 iniziò l'anno VIII dell'era fascista. Il 25 novembre 1929 a Napoli Ferrovia ci si era già aggiornati, e così a Verona Centro il 19 dicembre 1929, come nel pezzo segnalato come errato da Strapazzon ne La voce Scaligera, e che errato non è.



E vi sono altri esempi probanti. L'anno XI dell'era fascista andava dal 28 ottobre del 1932 al 27 ottobre del 1933; il 10 dicembre 1932 apparteneva pertanto all'anno XI come correttamente appare nel guller di Roma Centro. Il 16 dicembre del 1934 (ufficio di Firenze Ferrovia) era già nel XIII dell'E.F. iniziato il 28 ottobre 1934.



Il 21 dicembre del 1938 (ufficio di Genova Ferrovia) era già nel XVII anno dell'E.F. iniziato il 28 ottobre 1938. Il 24 dicembre 1940 era già nel XIX anno E.F. giacché iniziato il 28 ottobre del 1940.



Questo calendario fu naturalmente abbandonato con gli avvenimenti del 1943, salvo rimanere in vigore nei territori della R.S.I. sino al 1945.

La caduta della Monarchia e la nuova Repubblica Italiana non diedero luogo alla creazione di nessun nuovo calendario: talmente tanti e tanto gravi erano i problemi del dopoguerra che sarebbe stata una follia, allora come ora, pensare a riforme di questo tipo.

Per i marcofilii propongo un'ulteriore ricerca: quella di trovare i guller con le ultime date in cui appare ancora l'anno dell'era fascista. Per facilitare i riscontri proponiamo una tabellina con le corrispondenze.

Periodo	Anno dell'E.F.	Periodo	Anno dell'E.F.
28 ottobre 1927-27 ottobre 1928	VI	22 ottobre 1936-27 ottobre 1937	XV
28 ottobre 1928-27 ottobre 1929	VII	28 ottobre 1937-27 ottobre 1938	XVI
28 ottobre 1929-27 ottobre 1930	VIII	28 ottobre 1938-27 ottobre 1939	XVII
28 ottobre 1930-27 ottobre 1931	IX	28 ottobre 1939-27 ottobre 1940	XVIII
28 ottobre 1931-27 ottobre 1932	X	28 ottobre 1940-27 ottobre 1941	XIX
28 ottobre 1932-27 ottobre 1933	XI	28 ottobre 1941-27 ottobre 1942	XX
28 ottobre 1933-27 ottobre 1934	XII	28 ottobre 1942-27 ottobre 1943	XXI
28 ottobre 1934-27 ottobre 1935	XIII	28 ottobre 1943-27 ottobre 1944	XXII
28 ottobre 1935-27 ottobre 1936	XIV	28 ottobre 1944-27 ottobre 1945	XXIII

ONDULATE CONTINUE USATE DOVE?

Il socio Leroy Brown ci presenta la seguente busta, obliterata con ondulato continue del 13.2.1929, precisando che gli Ornaghi nei loro cataloghi non danno la località d'uso.



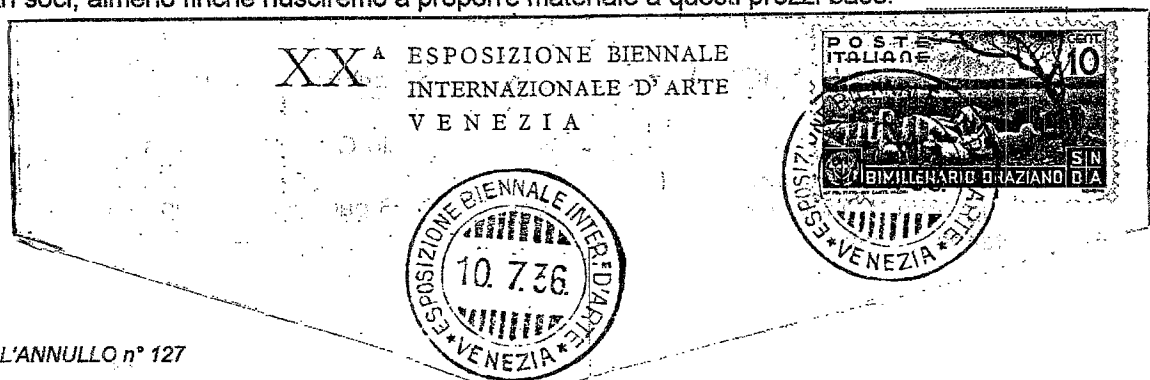
Il nostro socio può assicurare che il documento riprodotto è partito da Roma e che quindi in tale città ne risulta accertato l'uso.

SU UN LOTTO DELL'OFFETASTA 125

Ritengo possa essere utile dare qualche notizia intorno ai risultati dell'offetasta, almeno quando qualche lotto suscita un notevole interesse tra i soci. È stato il caso del lotto n. 1 dell'offetasta 125.

Si trattava della bella cartolina della Biennale di Venezia del 1936 col relativo bollo speciale sul c. 10 Orazio, con prezzo base L. 15.000.

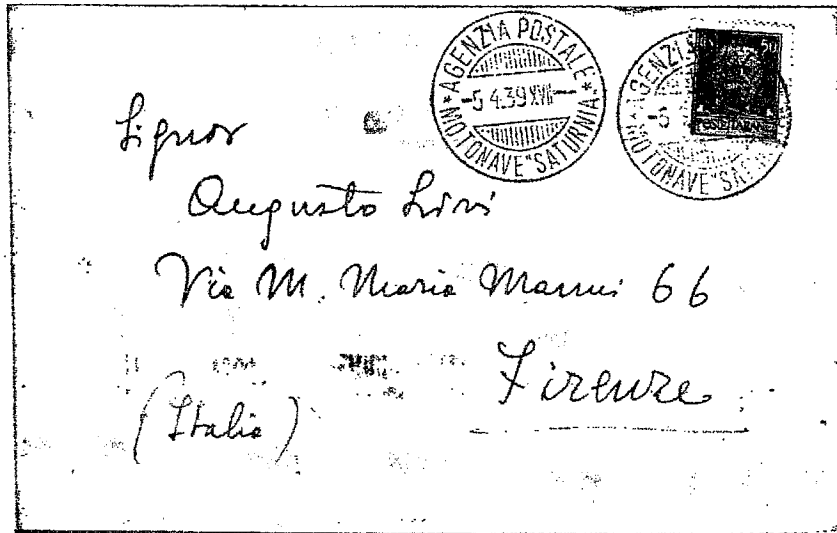
Le offerte sono state ben 10 (16.900, 20.000, 20.000, 20.000, 20.000, 28.000, 28.500, 25.000, 30.100, 37.855) ed è chiaro che il prezzo di aggiudicazione dimostra ancora una volta che la nostra politica di moderazione nelle valutazioni è effettivamente tale, nell'intento di produrre qualche vantaggio ai nostri soci, almeno finché riusciremo a proporre materiale a questi prezzi base.



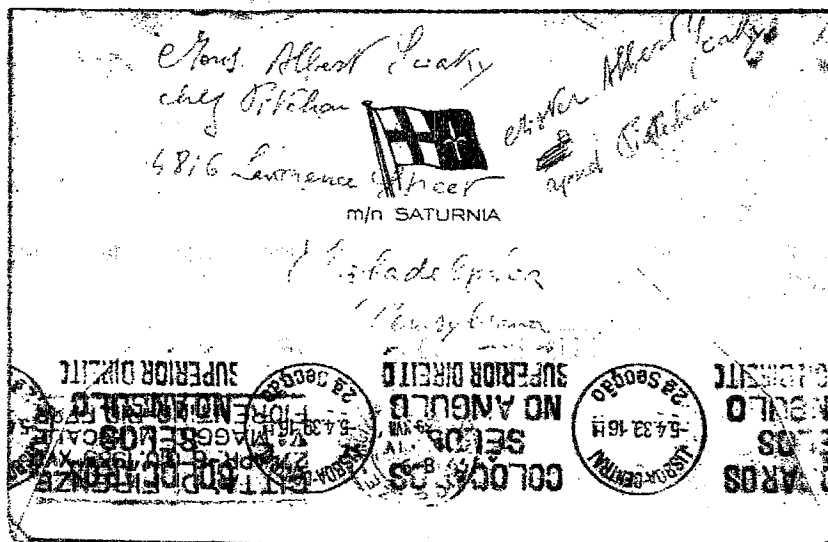
**Catalogazione degli annulli postali di bordo sulle navi della
Marina Mercantile Italiana di Mario Giannelli (2^a puntata)**

Ci è pervenuto l'ultimo numero della rivista della Società tedesca di storia postale navale. In essa compare la seconda puntata della catalogazione che contiene esempi di valutazione, una bibliografia di storia postale, una bibliografia storica della Marina e un dizionario in 4 lingue (italiano, francese, inglese e tedesco) di tutta la terminologia specialistica che sarà usata nella catalogazione.

La pubblicazione è a disposizione dei soci.



M/N Saturnia / Agenzia Postale / -4.12.39.XVII, in viaggio verso / auf der Fahrt nach New York.
 Valutaz. d. timbro / Bewertung. des Stempels : P 5 = E. 40,- +(B) Qual.2./+20% = E. 48,-
 " d. lettera / " des Briefes : E. 48,- +(F) 25% +(K) 20% -(Q)20% = E. 60.-



Come sopra, busta dell'armatore, transito "Lisboa Central" 5.4.33, Arrivo "Firenze" 9.4.33
 Wie oben, Reedereibrief, Durchg'stempel " " " Ank'stempel " "

SEGNALAZIONE DEI SOCI GROSSHEIM E POZZATI

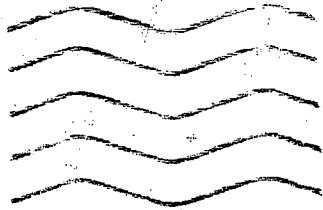
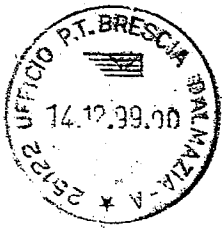
Per quanto riguarda la Bollatrice NEC (n. 126 pag. 32) il socio Grossheim precisa che è entrata in funzione nel mese di dicembre 1999.

Per quanto riguarda le domande del socio De Lorenzo (n. 126 pag. 20) entrambi precisano che per PVA si deve intendere Piemonte e Valle d'Aosta.

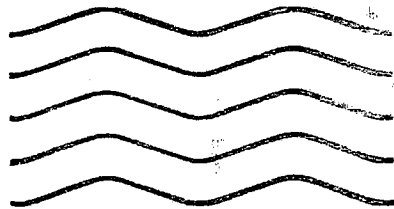
MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

I grandi uffici cambiano nome ?

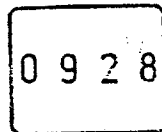
Gli ex uffici principali, ovvero i C.P. (poi Centro), i Ferrovia, i CPO ecc., sembrano cambiando denominazione, assumendo quella della strada in cui sono situati. Ci stupì alla fine del '99 l'apparizione di alcuni bolli speciali con l'ufficio di appoggio PRATO MARTINI e sul momento lasciammo lì la cosa, in attesa di qualche indizio o delucidazione: dalle varie piantine consultate la posta principale della città risultava in via Pomeria, ma con il passaggio a capoluogo si poteva anche ipotizzare un trasferimento in una nuova sede, più adatta alle nuove esigenze. Poi, grazie al socio Rota, saltò fuori BRESCIA DALMAZIA e anche dall'esame di ulteriore corrispondenza, si capì che non era altro che il vecchio CMP, che appunto ha sede in via Dalmazia. Poi, grazie all'amico Bencini, è stata



la volta di MANTOVA NENNI e dalle sue descrizioni e da una rapida consultazione di una planimetria della città, si è stabilito che l'ufficio non era altro che il CPO. Infine un bollo speciale con ASTI DANTE: dal socio Cocito abbiamo avuto la conferma che si tratta dell'ex ufficio Centro (già C.P.), dagli anni trenta situato in corso Dante e lo stesso si è affrettato ad inviarcì una lettera prioritaria con l'impronta della PT 100 in dotazione, nonché la nuova corona della bollatrice. E per concludere la carrellata, il socio Pozzati ci comunica che Ferrara ferrovia è diventato FERRARA FELISATTI e tale dicitura appare già in una bollatrice.



P



Non entriamo nel merito del provvedimento, ma ciò che deploriamo è la completa assenza di ogni comunicazione. Di conseguenza non è dato sapere se siamo di fronte ad iniziative locali oppure sperimentali, o invece se sono i primi effetti di un provvedimento generale. E i dubbi sono ulteriormente alimentati dal fatto che negli altri capoluoghi continuano ad apparire bolli speciali con la solita indicazione "centro". A nostro avviso, se il cambio di nome dell'ufficio ferrovia può avere un senso, visto che non c'è più alcun legame tra i due sistemi, lascia perplessi l'abbandono dell'appellativo *Centro*, sinonimo immediato nell'immaginario collettivo della posta centrale, ovvero dell'ufficio principale -nel senso letterale del termine- della città, mentre Asti Dante, per esempio, fa pensare ad un ufficio qualsiasi e che quindi esistano anche, putacaso un Asti Marconi, piuttosto che un Asti Plebiscito o un Asti Liguria.

Infine, sotto l'aspetto prettamente marcofilo, notate lo stato confusionale dei bolli normali: il meccanico di Brescia Dalmazia ha un inutile codice zonale, mentre il bollo a mano rincara la dose: oltre al cap zonale c'è anche il pleonastico "ufficio P.T.". A Mantova, città capoluogo, ci hanno inserito la sigla provinciale e in compenso hanno dimenticato la lettera distintiva. Asti per il momento si salva, ma se aumentasse la documentazione, chissà? (A.S.)

Le sei filiali milanesi

Grazie al Referente per la filatelia della filiale Milano Sud, ovvero la sig.ra Zanoncelli (figlia del ns socio), ovvero per intimi e postali l'Antonietta, siamo finalmente riusciti ad avere un elenco con la ripartizione degli uffici postali tra le filiali di Milano, diventate come noto ben sei, senza contare Lodi che ovviamente fa ormai storia a sé. La ripartizione territoriale è ben evidenziata dalla cartina della provincia qui riprodotta e, anche da un esame sommario, si deduce che il territorio di competenza delle singole filiali è stato evidentemente stabilito non tanto secondo la geografia e la rete stradale (su cui oggi viaggiano i dispacci), ma bensì dalla necessità di avere degli organismi abbastanza omogenei, in base al personale e al traffico postale. Ecco quindi che le filiali Ovest e Sud, comprendendo vasti territori agricoli, sono più grandi delle altre e che l'area di competenza della seconda è in realtà più ad est che a sud e si spinge anche ad ovest con il territorio di Cusago, isolato tra le altre filiali. Si può presumere che per gli stessi motivi la filiale di Monza non coincida per niente con la costituenda provincia, nel cui territorio (che dovrebbe comprendere 63 comuni) ricadranno



oltre la metà delle filiali Nord ed Est. D'altra parte abbiamo già visto che esistono filiali interprovinciali (come Sanremo e Castrovillari) e quindi la futura situazione amministrativa non costituirà un problema. Anzi, dal citato elenco, abbiamo scoperto che anche Lodi è una filiale interprovinciale, dato che comprende San Colombano al Lambro, comune che ha voluto restare con Milano -sembra unicamente per ragioni enologiche: vi si produce l'unico vino doc della provincia -, pur risultando così completamente isolato, sulla direttrice Pavia-Cremona. Ma ecco uno schema sintetico delle sei filiali:

MILANO 1 / Città	
Uffici oltre a circa 15 ex uffici principali	97
Comuni	1

MILANO 2 / Nord	
Uffici	52
Comuni	35

MILANO 3 / Sud	
Uffici	52
Comuni (Tribiano e Noviglio* non hanno ufficio PT)	38

(*) A Noviglio l'ufficio è in fase di realizzazione.

MILANO 4 / Ovest	
Uffici	61
Comuni (Gudo Visconti e Zelo Surrigone non hanno ufficio PT)	52

MILANO 5 / Est	
Uffici	47
Comuni (Grezzago non ha ufficio PT)	36

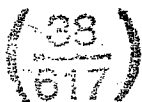
MONZA	
Uffici	49
Comuni (Camparada non ha ufficio PT)	28

E grazie sempre all'elenco, abbiamo scoperto altri quattro uffici nuovi (oltre a Meda 1, che abbiamo descritto nel n° 125), aperti negli ultimi anni, ma di cui non era stata data alcuna notizia, secondo la nuova discutibile abitudine di Poste Italiane di non comunicare alcunché.

In attesa di ripristinare la rubrica "Variazioni uffici postali", sospesa per assoluta mancanza di notizie, ecco i dati delle cinque nuove entrate:

Ufficio	Filiale	Frazionario	Apertura
BOLLATE 3	MI 2 Nord	38 / 617	febr. 1995
MUGGIO' 1	MI 2 Nord	38 / 621	16.04.97
RHO 3	MI 2 Nord	38 / 620	17.07.97
PESCHIERA BORROMEO 1	MI 3 Sud	38 / 619	febr. 1997
MEDA 1	Monza	38 / 623	21.12.99

E per dare un tono marcofilo all'articolo, ecco le riproduzioni di alcune timbrature, rimarcando che i datari sono tutti del tipo *Poste Italiane*, perché i precedenti sono stati ritirati nel corso di quest'anno (per Muggio' 1 vedere più avanti l'apposito articolo).



BOLLATE SUCC. 3

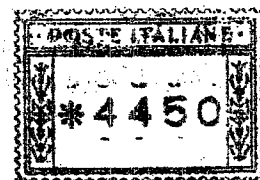
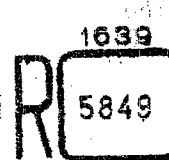


RHO 3

RHO SUCC. 3 (MI)



PESCHIERA BORROMEO SUCC. 1



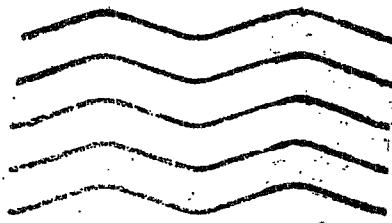
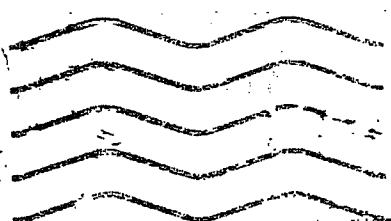
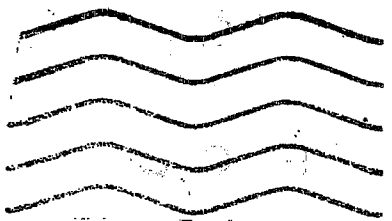
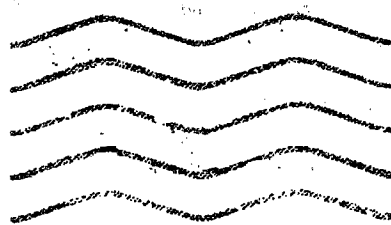
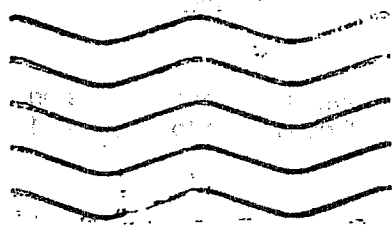
Sintomatico a questo proposito quanto è avvenuto a Rho 3: la fornitura iniziale era di quattro bolli (non è stato ben chiaro se con corni o con logo), poi il 17.07.98 è stato fornito un quinto bollo per il servizio prioritario, con logo e con l'indicazione dell'ora. Però nei mesi scorsi sono stati ritirati tutti e cinque e sostituiti con tre del nuovo tipo, per cui l'ufficio non ha più in dotazione bolli con l'indicazione oraria. (A.S.)

Ancora sulle bollatrici BP

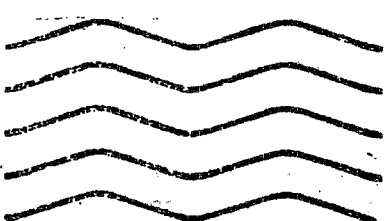
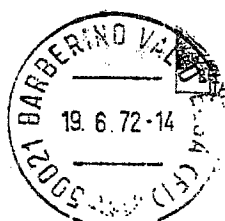
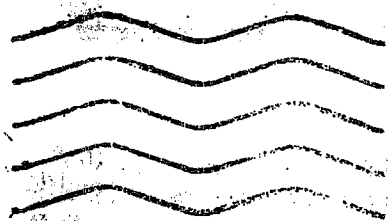
Nel lungo articolo della scorso numero dedicato alla bollatrice BP, avevamo premesso che l'elenco degli uffici che l'avevano in dotazione poteva essere incompleto, data la scarsa attendibilità dei dati forniti dalle Poste, nonché possibili spostamenti da un ufficio all'altro. I fratelli ORNAGHI, oltre ad aver fatto dell'articolo un simpatico fascicoletto in formato A5 (il mezzo A4) con copertina verde, hanno inviato una serie di riproduzioni di impronte di BP, sia di uffici identificati ma di cui non era nota alcuna timbratura, sia soprattutto di cinque uffici non compresi nell'elenco e quindi di BP completamente ignote. Ecco in dettaglio le nuove scoperte, con la data ultima:

39025 NATURNO (BZ) NATURNS	mag 77
66012 CESANO DI SENIGALLIA (AN)	giu 72
90030 CAMPOFELICE DI FITALIA (PA)	giu 72
98060 OLIVERI (ME)	lug 86
95010 MILO (CT)	dic 72

Riproduciamo le relative timbrature e, per i quattro gatti che si interessano di queste cose (uno è senz'altro Pozzati), trascriviamo i güller che non erano noti, precisando che tutti hanno il corno postale del 1° tipo.

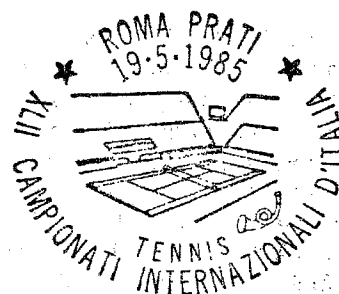


10070 PESSINETTO (TO)	mag 72	58010 FONTEBLANDA (GR)	lug 72
38010 ROMENO (TN)	feb 72	58048 PAGANICO (GR)	lug 77
32020 FRASSENE' (BL)	lug 72	61040 FRONTONE (PS)	gen 74
50021 BARBERINO VAL D'ELSA (FI)	giu 72	84010 ATRANI (SA)	nov 71



AGGIORNAMENTO CATALOGO ITALIA 1985

Il socio BERNARDIS ci segnala l'annullo qui riprodotto, misteriosamente dimenticato dal catalogo '85. Poiché per la stessa manifestazione è stato catalogato il BF 198, con date 13 e 19 maggio, quasi sicuramente la lacuna è stata causata dal solito comunicato che, per un servizio distaccato in funzione due giorni, fornisce solo l'impronta del primo giorno d'uso, facendo credere che l'annullo sia sempre lo stesso, mentre come più volte capitato, il secondo giorno il timbro è diverso. Pertanto il BF 198 è da intendersi usato solo il 13/5, mentre va inserita la nuova descrizione del 218 bis.



218 bis

218/85 - ROMA, XLII Campionati internazionali d'Italia di tennis. Nella vignetta lo stadio del tennis del bis Foro Italico. Vedi BF 198/85.

Gli uffici del Giubileo (2)

Un comunicato datato 21 aprile, ma diffuso il 3 maggio, ha annunciato i seguenti ulteriori *chioschi pt*:

31 mar	BARI (Corso Vittorio Emanuele)
8 apr	AQUILEIA (presso il Duomo)
15 apr	LECCE (Piazza Sant'Oronzo)
26 apr	PADOVA (Prato della Valle)



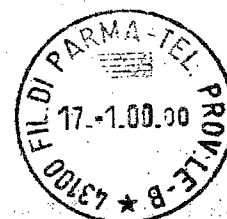
Il chiosco di Padova doveva essere uno dei primi ad entrare in servizio, ma evidentemente problemi pratici (allacciamenti, autorizzazioni varie) ne hanno procrastinato l'apertura, come dimostra il fatto che l'annullo reca ancora il vecchio logo, sostituito come noto dal 1° aprile.

Ma sicuramente altri chioschi stanno spuntando qua e là: ad esempio a Milano ne è comparso uno a fine maggio di fronte alla Stazione Centrale (non se ne capisce il motivo, visto che a 50 metri c'è l'ufficio Milano Stazione Centrale, aperto fino alle 19, semmai era più giustificato intorno al Duomo, al limite nel mezzanino della metropolitana). Lunedì 5 giugno ha finalmente aperto i battenti, ma con servizio alquanto ridotto: mancando gli allacciamenti elettrici si potevano eseguire solo procedure manuali, ovvero accettare corrispondenza ordinaria e fare qualche timbratura agli sparuti collezionisti. Siamo ormai a luglio, ma nessun comunicato al riguardo è stato ancora emesso. Anche per questo chiosco valgono le considerazioni fatte per Padova, dato che il bollo milanese ha ancora il vecchio logo.

E, a proposito di Giubileo, il vs redattore era per lavoro a Roma ai primi di giugno: a bordo di un autobus, trovatosi improvvisamente dietro a Santa Maria Maggiore (*improvvisamente perché il 75 ha abbandonato il tradizionale percorso per via Nazionale*), è sceso precipitosamente per controllare la situazione postale. Tra i vari gazebo, in quelli allo sbocco di via Carlo Alberto ce n'era anche uno delle poste, ma attenzione alla dotazione e alla preparazione degli impiegati: l'unico timbro era un normale datario di Roma Appio e poteva essere usato "solo su corrispondenza in partenza" (*sic!*) e quindi non potevano rendere l'eventuale materiale obliterato, la Citis PT 100 -con il solito insulso güller Poste Italiane-Giubileo 2000- "poteva essere usata solo per le raccomandate" (*sic!*) e non come normale affrancatrice. Allo sportello dei servizi a danaro la timbratrice dei conti correnti non funzionava, ma in ogni caso l'impronta era anch'essa un normale Roma Appio.

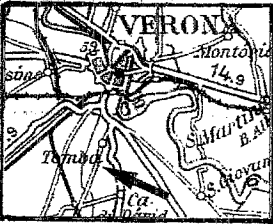
* * * * *

Il socio PIRAZZOLI ci ha inviato questo timbro del telegrafo di Parma in cui si direbbe che invece di PRINCIPALE abbiano erroneamente inciso PROVINCIALE. Infatti il modello su cui è apposto il timbro è dell'Ufficio telegrafico principale (quello che in quasi tutti i capoluoghi è confluito nell'ufficio promiscuo CENTRO) e per quanto ne sappiamo, non esistono Uffici telegrafici provinciali.

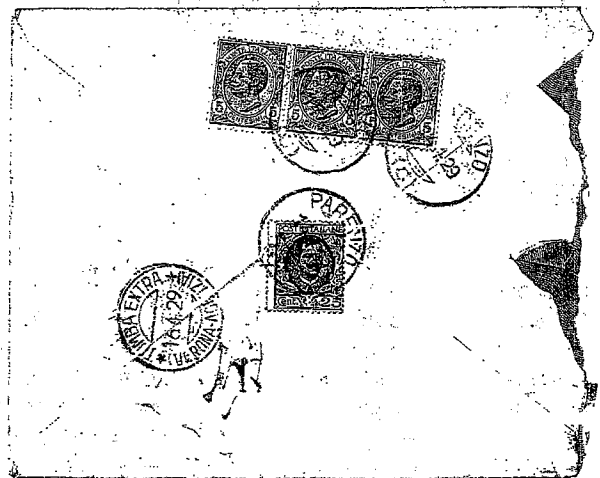


TOMBA EXTRA, che tipo di agenzia?

Il socio UCCELLARI ci ha inviato fotocopia di una busta spedita da Parenzo (Pola) nel 1929 e diretta a Verona-Borgo Roma. Sottolineiamo subito *Borgo Roma*, ovvero grosso modo il quartiere a sud della città, a oriente dell'attuale fiera, a quei tempi sicuramente in aperta campagna. La missiva, affrancata a tariffa lettera 50 cts, reca i francobolli su entrambi i lati, usati evidentemente anche come chiudilettera ed in parte sfuggiti alla timbratura in partenza. Timbratura che viene completata in arrivo due giorni dopo (*ben due giorni!, sicuramente causati dai lunghissimi tempi di percorrenza della Parenzana, lo sbuffante trenino per Trieste*) con l'inusitato datario TOMBA EXTRA/ (VERONA AGENZIA). Tre considerazioni facevano pensare che Tomba fosse la località dell'ufficio cui faceva capo Borgo Roma: nella stessa zona, lungo la strada per Legnago, c'è Tombetta; Tomba era il nome di uno dei forti della seconda linea esterna a sud della città, realizzata ai tempi del Quadrilatero; l'appellativo *extra*, ovvero extra muros o extra moenia, proprio di località esterne alla città (analogamente a San Michele Extra). Dopo varie ricerche, finalmente è saltata fuori una carta stradale degli anni trenta, ove appare



ancora Tomba, località sulla strada per Vigasio, ormai sommersa dalla crescita urbanistica della città e quindi introvabile su carte o piante recenti. Ma risolti gli aspetti geografico-postali, rimane l'interrogativo della natura dell'ufficio, ovvero lo status di Agenzia. Che si tratti di una di quelle agenzie previste dai decreti del 1923, affidate ad impiegati delle poste in disponibilità e destinate a surrogare il servizio postale ove carente? E che l'agenzia sia stata poi trasformata in una succursale? Gli interrogativi rimangono aperti e speriamo solo che qualche socio sappia illuminarci.



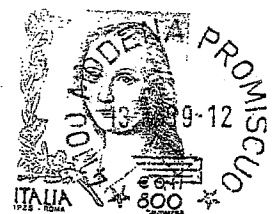
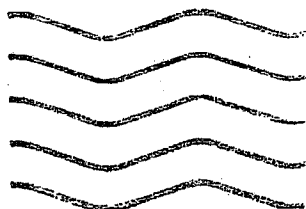
* * * * *

Il socio ROTA ci invia questo anonimo bollo genovese, impresso in arrivo su una raccomandata. A Genova sono specialisti nei timbri con le diciture astruse, ma l'assenza di qualsiasi riferimento alla località ci sembra un po' troppo!

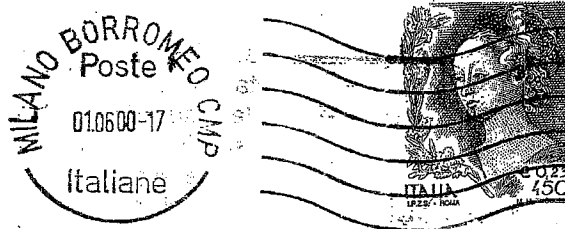


* * * * *

Ancora il socio ROTA ci segnala questa BNG dal singolare güller MODENA PROMISCUO. Si tratta evidentemente dell'ufficio *Centro* che, dopo l'accorpamento con gli uffici Vaglia risparmi e Telegrafo principale, è burocraticamente definito *Ufficio (o centro) operativo promiscuo* e qualcuno ha preferito privilegiare nel timbro quest'ultimo aspetto.



Il socio BERNARDIS ci ha trasmesso una busta con l'impronta della NEC di Milano Borromeo con gùller a sinistra. Era pacifico che la bollatrice potesse operare nelle due posizioni, ma la cosa ci allarma un poco: quando avrà in uso delle targhette, ritroveremo i già vissuti problemi di posizionamento dell'affrancatura.



* * * * *

L'articolo che avete trovato prima (e speriamo letto) sugli uffici che cambiano nome era già consegnato alla stampa, quando ancora BERNARDIS ci ha passato un **LECCO DANTE**, che confermerebbe ulteriormente il passaggio all'adozione della denominazione della via ove ha sede l'ufficio. Infatti Lecco centro è situato dagli anni cinquanta in uno stabile di viale Dante. Fuori luogo invece l'inserimento della sigla, sia perché trattasi di capoluogo, sia perché, essendo la città -formatasi dall' unione di sette comuni-, tuttora policentrica, quel "LC" dopo l'ufficio può indurre a pensare che si tratti di un ufficio dei sobborghi.



* * * * *

Ci chiedevamo come potessero essere i timbri *Poste Italiane* per la provincia di Bolzano: "Poste Italiane" è ora una denominazione aziendale e quindi avrebbe dovuto in ogni caso restare inalterata, ma l'esperienza ci ha insegnato di non nutrire mai certezze. Ne abbiamo rintracciato qualcuno e abbiamo riscontrato che la previsione era esatta: nella corona c'è la solita denominazione dell'ufficio nelle due lingue, ma la ragione sociale è solo in italiano.



Il caro targhetta

Quest'anno non c'è stata la targhetta di Seveso per il Maggio sampietrino: era ormai una tradizione, iniziata nel 1986 e che si ripeteva puntuale ogni anno a partire dal 2 maggio. Ignoriamo i motivi della defezione, ma ci sorge il sospetto che gli organizzatori, dopo le mazzate che avranno avuto negli ultimi due anni (dopo l'aumento del canone), abbiano rinunciato o si siano rivolti ad altre forme di pubblicità, magari più costose, ma dalla penetrazione senz'altro maggiore. Facciamo infatti due conti su quanto richiede Poste Italiane per una targhetta usata tutto un mese, e soprattutto consideriamo che -lo ripetiamo per l'ennesima volta- il richiedente non ha alcuna garanzia sul reale utilizzo della targhetta stessa e sulla qualità, ovvero leggibilità, delle timbrature: si è in pratica costretti a firmare una cambiale in bianco. Quest'anno, tolti i festivi, i giorni utili di maggio erano 23, quindi eccovi il preventivo che la filiale Milano Nord avrebbe (o ha) presentato al potenziale committente:



Canone base, comprensivo del costo della targhetta	L.	400.000
Utilizzo per 23 giorni feriali (L. 30.000 x 23)	L.	690.000
Rifacimento bozzetto	L.	36.000
	totale	L. 1.126.000
Maggiorazione 15% sui costi	L.	168.900
	totale imponibile	L. 1.294.900
IVA 20% sul totale imponibile	L.	258.980
	totale da pagare	L. 1.553.880

Nonostante il salato adeguamento del canone base, sono rimasti in vita il vessatorio "rifacimento bozzetto" (e se il bozzetto andasse bene? Ma sicuramente non sarà mai successo) e l'inspiegabile "maggiorazione sui costi", elementi che avrebbero dovuto essere conglobati nel nuovo canone base.



L'ufficio MUGGIO' SUCC. 1 (ovvero della Taccona)

La Taccona, fino all'inizio degli anni cinquanta, era un incrocio in mezzo alle campagne, o meglio una biforcazione, dove dalla strada da Cinisello a Muggiò si dipartiva quella verso Monza. La località, situata in una estrema propaggine del comune di Muggiò, incastonata tra i territori degli altri due comuni, prendeva nome dall'omonima grande cascina, posta ad angolo sul lato sud della strada per Monza, strada che in corrispondenza dell'intersezione si allargava ad imbuto, quasi a formare una specie di piazza, ai bordi della quale c'era qualche altro fabbricato, la solita osteria e qualche sparuto negozio. Ma facciamo un passo indietro: a partire dal 1886, con la costruzione del canale Villoresi, si poterono finalmente irrigare i terreni della fascia a nord di Milano, terreni esclusi per motivi altimetrici dai benefici effetti dei navigli. Furono così incrementate le colture, con conseguente richiamo di mano d'opera agricola e per ospitare i nuovi venuti sorsero, in continuazione del fabbricato originario della Taccona, un'altra grande cascina, in quel tipico modello di fine ottocento, a tre-quattro piani fuori terra e che si ritrova comunemente a nord del capoluogo. Poi negli anni cinquanta, con le ondate immigratorie dal sud, sorsero le coree, cioè i quartieri di casette costruite in proprio il sabato e la domenica, poi i condomini, poi i quartieri residenziali, poi la nuova parrocchia e ovviamente anche fabbriche e laboratori, per cui ormai c'è un continuum edilizio da Cinisello fino a Muggiò. Ma, nonostante gli insediamenti, la posta era assente e gli uffici più vicini erano ad oltre 2 chilometri: Muggiò (competente per territorio e quindi anche per le pensioni) o in alternativa San Fruttuoso (poi Monza 6). Finalmente arrivò nel '97, grazie anche alla realizzazione di alcuni edifici destinati ad attrezzature di quartiere e il 16



aprile iniziò il servizio. Secondo una prassi della ex Dirpostel di Milano, gli uffici che non hanno distribuzione sono considerati succursali e pertanto prendono il nome dall'ufficio distributore. In base a questo criterio - non sempre seguito però - l'ufficio non ha avuto il nome della località, ovvero il più naturale e di immediata

identificazione, ma il burocratico MUGGIO' succursale 1. Nella recente suddivisione territoriale, Muggiò - benché confinante con Monza - è stato assegnato alla filiale Milano Nord e pertanto da questa dipende il nostro ufficio, contraddistinto dal frazionario 38/621 e dal Cap 20053. Ufficio che, evidentemente concepito quando il personale abbondava, ha ben quattro sportelli e varie postazioni di retrosportello, ma fin dall'inizio ha avuto in carico solo due impiegate, del resto molto gentili e disponibili, che si alternano nelle varie mansioni, gestendo due sportelli per servizi a danaro e uno per i servizi postali.



Queste le impronte dei timbri.

datari



datario con indicazione dell'ora
(timbro alquanto malandato)



frazionario

(38)
621

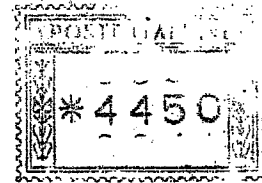
lineare ufficio

MUGGIO' 1

lineare provincia

MILANO

CITIS per raccomandate
(matr. 3812)



stampanti Olivetti per servizi a danaro

SEZ.02 05-APR-2000 R2
MUGGIO' SUCC.1 038/621
0049 £.*****1000
VCC 0330 £.*****

SEZ.03 04-APR-2000 R1
MUGGIO' SUCC.1 038/621
0138 £.*****5000
VCC 0924 £.*****

Ovviamente l'ufficio aveva inizialmente in dotazione i timbri con il logo, ritirati all'inizio del 2000 e prima dell'informatizzazione c'erano due Mael per i conti correnti. All'ufficio sono appoggiate tre affrancatrici di ditte private, ma che naturalmente nella corona hanno l'indicazione generica "Muggiò".

(Alcide Sortino)

Lo sportello avanzato SAVONA IL GABBIANO

A Savona, in sponda destra del Letimbro, nella zona nord-ovest della città, è stato realizzato nel 1998 il centro commerciale Il Gabbiano (ipermercato Coop) e le poste vi si sono subito installate al 1° piano con un vero ufficio, dotato di due sportelli e di un ulteriore spazio per il momento utilizzato per reclamizzare i prodotti filatelici. Anche in questo caso i riscontri diretti scarseggiano: il datario è un normale "Savona Centro" e la stessa dicitura appare nell'impronta della PT 100. I conti correnti invece ci offrono una duplice timbratura specifica: uno sportello ha la solita Mael, mentre l'altro ha addirittura il tempo reale, con la stampante Olivetti. Completa il corredo un lineare in gomma (due esemplari uguali). (A.S.)



IL SAVONA CENTRO
1° IL GABBIANO
1£ *****1000
L321 26 APR 00

lineare dell'Ufficio accertante
SEZ.02 26-APR-2000 R1
SAVONA G. GABBIANO 86/100
0153 £.*****5000
VCC 0954 £.*****

SAVONA CENTRO

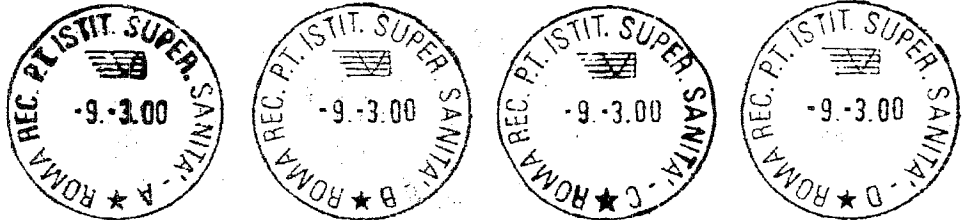
(Sportello Centro Commerciale "Il Gabbiano")

Il recapito postale ROMA ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ'

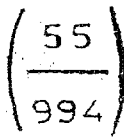
Il socio PIRAZZOLI, dopo aver perlustrato i recapiti postali di Parma, ci ha preso evidentemente gusto e, trovandosi per motivi di lavoro a Roma all'Istituto Superiore di Sanità, ne ha visitato l'ufficio postale interno, inviandoci notizie e una copiosa documentazione. Nel recapito lavorano 4-5 persone e l'attività è piuttosto intensa, dato che i soli dipendenti dell'ISS sono circa 2000, cui vanno aggiunti i visitatori (che ovviamente possono accedere all'Istituto solo se hanno una motivazione, registrandosi in portineria). Il recapito, che dal libretto dell'Angellieri risulta aperto dopo il 1954, svolge tutte le operazioni postali.

Questi i timbri in dotazione:

datari



frazionario



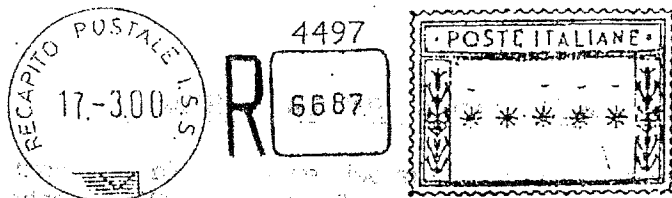
lineare ufficio

ROMA RECAPITO PT.
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'

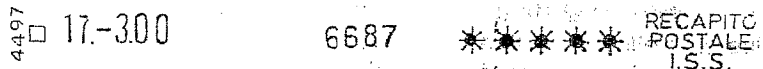
lineare provincia

ROMA

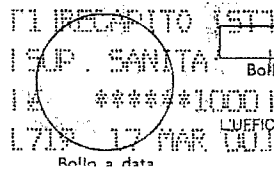
affrancatrice Citis per raccomandate



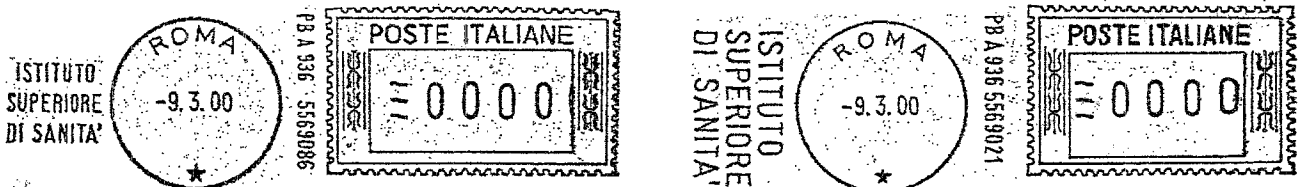
impronta sulla ricevuta (mod. 22)



timbratrice MAEL per conti correnti



affrancatrici dell'Istituto, appoggiate al recapito.

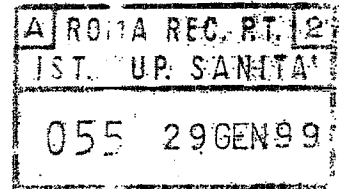


La pagina precedente era già composta e pronta per la stampa, quando il socio POZZATI ci ha fatto pervenire una serie di timbrature del recapito in uso in epoca precedente. Le pubblichiamo qui di seguito, in modo da avere una documentazione pressoché completa.

datario (tipo ex normativa del 1968)



timbratrice OMT per conti correnti



targhetta di raccomandazione dell'affrancatrice



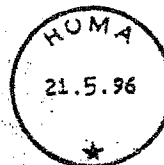
impronta commemorativa di affrancatrice



PR. SPOC. OR. 0155278-B



bollo ovale a mano e meccanico (Pitney Bowes ?)



Lo sportello avanzato VILLASANTA CENTRO COMMERCIALE

Presso il grande centro commerciale *Villasanta* (ipermercato Il Gigante), sorto circa cinque anni fa all'estremo nord di Villasanta, al confine con Arcore, lungo la strada per Lecco, il 16 dicembre scorso è stato aperto uno sportello distaccato dell'ufficio di Villasanta. Lo sportello -o meglio l'*accampamento postale*, composto dai soliti mobiletti, pannelli e piante verdi nel mezzo della *Galerie marchande*- aveva carattere sperimentale per la durata di un mese. A tutti veniva però distribuito un modulo della filiale di Monza, con tutta una serie di domande, per sondare il gradimento del pubblico sull'eventuale continuazione del servizio. Ma moduli a parte, l'immediato successo dell'iniziativa ne ha decretato automaticamente la continuazione. Lo sportello ha i soliti orari lunghissimi e addirittura funziona fino alle 19 nelle domeniche in cui il centro è aperto, cosa che grazie alle leggi regionali, avviene mediamente ogni tre settimane. Purtroppo, proprio per il suo carattere provvisorio iniziale, non c'è nulla di *personalizzato* e tutto proviene dall'ufficio di Villasanta (il datario, il lineare, la Citis e la MAEL), facendoci così mancare ogni riferimento marcofilo specifico.



VILLASANTA 7
*****50001
L536 23 DIC 99J
(A.S.)

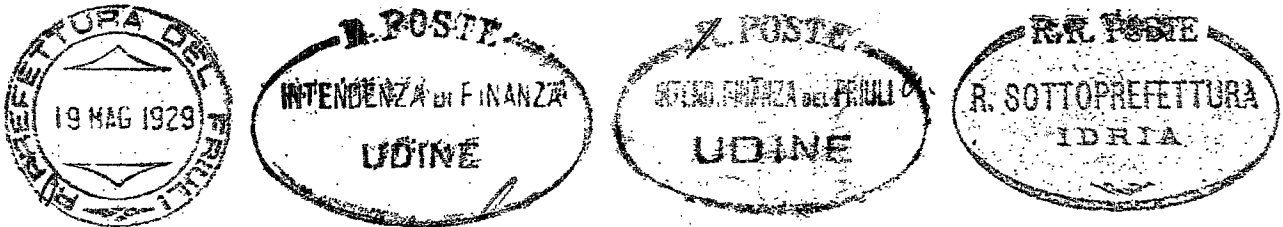


Una sottoprefettura di breve durata: Idria, ora in Slovenia, faceva parte dei territori della ex Contea di Gorizia annessi all'Italia dopo la 1ª guerra mondiale. Località importante, soprattutto per le miniere di bauxite, si trova nella valle dell'omonimo fiume, affluente di sinistra dell'Isonzo e fu eretta a capoluogo di circondario, anche perché a capo di un territorio alquanto decentrato rispetto al capoluogo.

Sulle vicende della provincia di Gorizia ne abbiamo già parlato in passato: nel 1923 per motivi politici (le popolazioni rurali, cioè la maggior parte dei suoi abitanti, era slovena non italofona) venne soppressa e inserita nella nuova provincia del Friuli, comprendente la vecchia provincia di Udine, la parte di Carinzia passata all'Italia (Tarvisio) e appunto la ex provincia di Gorizia, in modo che l'elemento italiano fosse preponderante. Con le riforme del 1927, come ormai arcinoto, furono costituite nuove province e contestualmente soppressi i circondari: quella isontina venne ripristinata (completamente differente da quella odierna, composta in gran parte da territori ex triestini, come Monfalcone e Grado), ma Idria perse il suo



breve blasone. Riproduciamo un *Biglietto postale di Stato urgente* spedito da quella sottoprefettura al Prefetto del Friuli, e per sovrappiù di documentazione, proponiamo un bollo amministrativo e i due ovali dell'Intendenza di Finanza di Udine (prima e dopo), divenuta anch'essa "del Friuli" dal 1923 all'inizio del 1927.



Tra i tanti organismi che un tempo godevano dell'esenzione all'affrancatura c'era anche l'Istituto centrale di statistica, il cui ovale è apposto su una cartolina postale dell'Istituto, graficamente simile a quelle ufficiali, tipo *Opere del regime*. Come sempre interessanti i testi di queste missive di un tempo: si tratta di un sollecito inviato il 15.09.39 al comune di Colloredo di Montealbano (UD) perché non aveva ancora risposto ad una circolare avente per oggetto *Deceduti in A.O.I. e in Libia*, inviata il precedente 18 luglio, ovvero nemmeno due mesi prima! (Da notare che nell'indirizzo si continuava ad indicare come provincia Friuli anziché Udine, benché ormai da dodici anni fosse stata ripresa la vecchia denominazione).



Nel 1994 le Preture che avevano sede dove c'era il Tribunale divennero *Circondariali* e le rimanenti ne divennero sezioni distaccate. Prima però le Preture erano di un unico tipo, ma qualcuna aveva delle sedi distaccate, spesso però esistenti solo nominalmente ed in pratica mai funzionanti. Ma da una lettera da Rosolini del 1982, abbiamo potuto riscontrare che la locale Pretura distaccata era in funzione e che soprattutto aveva un proprio ovale.

